FRIULI NEL MONDO

Anno X - Num. 89
Aprile 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

CENTENARIO DELLA PATRIA

Il 25 marzo, con una solenne assise dei due rami del Parlamento per ascoltare la lettura d'un messaggio del Capo dello Stato, l'Italia ha ufficialmente iniziato le celebrazioni del centenario dell'unità nazionale. Due giorni più tardi, da parte di ministri in rappresentanza del Governo, corone d'alloro sono state deposte ad omaggio dei quattro maggiori protagonisti dell'unità della Patria: sulla tomba di Cavour a Torino e su quelle di Mazzini a Genova, di Garibaldi a Caprera e di Vittorio Emanuele II a Roma. Contemporaneamente, lo storico evento è stato ricordato con festose e commosse manifestazioni in tutte le città d'Italia.

E' pertanto assolvendo ad una naturale e spontanea sollecitazione del nostro spirito, che oggi dedichiamo il nostro editoriale alla grande ricorrenza. E' vero: il Friuli — e con esso il Veneto — celebrerà il centenario della sua unione all'Italia nel 1966; ma l'esultanza e l'orgoglio degli italiani per il compimento del secolo dal giorno che la nostra Penisola potè dirsi finalmente « una, libera e indipendente » quale l'avevano sognata coloro che per quel supremo ideale affrontarono il carcere, l'esilio e il patibolo, quando non s'immolarono sui campi di battaglia o nel clima tragico degli assedi o nella passione incandescente delle insurrezioni, — quell'esultanza e quell'orgoglio vibrano anche nel cuore dei friulani, perchè mai essi hanno disgiunto il nome e il destino della « piccola patria » da quelli della « patria grande », perchè i friulani — in tutti gli eventi lieti e tristi della storia — sono stati sempre italiani, e perchè infine il contributo di amore, di fede, di sangue dei friulani per la patria unica e comune non è mai stato inferiore a quello dato dalle genti delle altre regioni.

Il nostro pensiero corre oggi ai superbi, magnifici difensori delle fortezze di Osoppo e di Palmanova; all'intrepido sacrificio dei carnici affratellati ai cadorini sotto la guida di quel purissimo eroe che fu Pier Fortunato Calvi; alla strenua, disperata resistenza dei valligiani del Natisone sul colle di San Martino; ai tanti e tanti nostri corregionali che abbandonarono le loro case, sfidando la sorveglianza e la vendetta dell'invasore straniero, per accorrere ad ingrossare la schiera dei volontari nelle guerre dell'indipendenza nazionale. Come ricordarli tutti, i loro nomi? Ma non possiamo mancare di citare ancora una volta i primi ventidue friulani (un'altra quarantina ne seguirono l'esempio più tardi) che indossarono la divisa dei volontari di Garibaldi nella leggendaria spedizione dei Mille. Marco Antonino da S. Daniele, G. B. Bertossi da Pordenone, Francesco Bidischini nato presso Smirne in Turchia da genitori friulani, Francesco Carlutti e G. B. Cella da Udine, Marziano Ciotti da Gradisca d'Isonzo, Valentino Cossio da Talmassons, Pietro Cristofoli da S. Vito al Tagliamento, Enea Ellero e Antonio Fantuzzi da Pordenone, Coriolano Gnesutta da Latisana, Riccardo Luzzatto da Udine, Cesare Michieli da Campolongo, Alfredo Morgante da Tarcento, Giuseppe Paulon Stella da Barcis, Emilio Perselli da S. Daniele, Pietro Pezzutti da Polcenigo, Luigi Riva da Palazzolo dello Stella, Eugenio Sartori da Sacile, Paolo Scarpa da Latisana, Francesco Zamparo da Tolmezzo, Enrico Zuzzi da Codroipo: non c'è stato lembo del Friuli — lo si può ben dire — che non abbia dato almeno un suo figlio all'epica impresa che avrebbe segnato una pietra miliare nel cammino verso l'unità della Patria.

E' nel ricordo di quei valorosi — il cui retaggio di ardimento e di fedeltà sarebbe stato raccolto dai mille e mille friulani che nel nome d'Italia compirono più tardi tutto intero il proprio dovere sul Carso e sul Piave, e in Africa e nei Balcani e in terra di Russia, in patria e nei campi di concentramento e di sterminio — che oggi l'Ente « Friuli nel mondo » celebra il centenario dell'unità nazionale. E nella fausta ricorrenza che chiude nel suo stesso nome non solo la rievocazione ma anche l'esortazione alla compattezza e alla solidarietà, l'Ente si sente ancora più affettuosamente vicino ai lavoratori del Friuli lontani, il cuore dei quali — sappiamo di poter affermarlo con certezza — neppure per un istante ha abbandonato la madre dolcissima e sacra che ha nome Italia.

FRIULI

O piccola terra, baciata
dal mare, poggiata sui monti,
ai vasti orizzonti
la libera fronte levata,
o terra, cui l'ombra dei Giuli
del fiero suo fascino ammalia,
o piccola Italia,
che hai memore un nome: Friuli!

GIUSEPPE ELLERO

Una veduta di Villa Manin, a Passariano, dall'aereo. Villa gentilizia veneta tra le più fastose, la sua costruzione risale alla prima metà del secolo XVIII. Residenza estiva dell'ultimo doge di Venezia, Lodovico Manin, ospitò il Quartier generale di Napoleone Bonaparte e fu legata ai preliminari, condotti anche nel palazzo Florio di Udine, del Trattato di Campoformido, firmato il 17 ottobre 1897, che segnò l'atto di morte della gloriosa Repubblica di San Marco.

MANIFESTAZIONI FRIULANE A BASILEA ED A BERNA

L'anima più autentica e genuina del Friuli — quella che trova estrinsecazione di sè nel canto dei poeti e nelle villotte sgorgate dal popolo che in esse ha saputo esprimere, in una gamma vastissima, tutte le sfumature dei suoi sentimenti — rivivrà tra breve nel corso di due manifestazioni a Basilea e a Berna, nelle città elvetiche in cui i nostri corregionali hanno dato vita a due fra i più giovani « Fogolârs » accesi dalla nostalgia nel segno del geloso amore per la friulanità. Infatti, l'Ente « Friuli nel mondo », aderendo al desiderio espresso dai nostri lavoratori residenti in quegli importantissimi centri della bella e ospitale Confederazione, ha organizzato per essi due manifestazioni che — tutto lo fa prevedere — resteranno segnate a caratteri indelebili nella vita della nostra istituzione e in quella dei due sodalizi, e costituiranno al tempo stesso un segno vivo della presenza di tutte le genti del Friuli accanto ai loro fratelli emigrati. Con la voce dei nostri scrittori e con i canti e le danze del nostro popolo nell'esecuzione del complesso folcloristico di Pontebba, l'Ente offrirà ai due « Fogolârs » — come ebbe a fare recentemente con tutte le associazioni friulane fiorite in tutto il mondo — il suo « guidone » a testimonianza di augurio e di affetto.

La prima delle due manifestazioni, che sono strettamente analoghe fra loro, si svolgerà alle ore 20 di sabato 15 aprile al Gundeldinger-Casinò di Basilea, sotto l'egida dello stesso « Fogolâr »; la seconda si terrà l'indomani, 16 aprile, alle ore 15, al Kursaal di Berna, con il patrocinio dell'Ambasciata italiana, della Casa d'Italia della capitale elvetica e di quel sodalizio friulano.

Tanto nell'una che nell'altra città, il programma — che consterà di due parti e di un intervallo, e verrà presentato in italiano e in friulano da Ottavio Valerio in abito da cerimonia, e in lingua tedesca dal rag. Mario Franceschini, il quale, essendo uno dei dirigenti e componenti del coro, indosserà il costume friulano — è stato fissato come segue:

Prima parte: saluto del rappresentante dell'Ente « Friuli nel mondo » e consegna del « guidone » al sodalizio; presentazione del coro ed esecuzione dell'Inno di Garibaldi a celebrazione del primo centenario dell'unità d'Italia; proiezione di alcune diapositive a colori riproducenti le più belle e suggestive vedute del Friuli, opportunamente commentate da Ottavio Valerio; esecuzione, da parte del coro di Pontebba in costume friulano, de « Il cjant de Filologiche », « Il cjant da l'emigrant », « L'è ben vêr che mi slontani », « Anin, varin fortune »; balletto: « La stàjare »; esecuzione canora de « Il don de viole », « La gnot d'avril », « Gotis di rosade »; balletto: « La furlane »; canto di « A racuèi ti voi lis stelis », « Serenade », « Primevere e autun », « Montagnutis ».

Seconda parte: balletto « La pontebbane »; esecuzione canora de « Se savessis fantazzinis », «'O soi stade a confessâmi », « O tu biele »; balletto « L'invît »; canto de « La Roseane », « Stelutis alpinis », « O ce biel ciscjel a Udin »; balletto finale « Il galòp ».

Durante l'intervallo fra le due parti, Ottavio Valerio declamerà alcune poesie in lingua friulana e italiana.

Da rilevare, infine, che i dirigenti dell'Ente, durante il loro soggiorno in Svizzera, effettueranno visite alle comunità degli emigrati friulani sui luoghi stessi del loro lavoro, per recare a tutti e a ciascuno il saluto caldo e colmo d'affetto del caro e indimenticabile Friuli lontano.

LA FILOLOGICA IN ASSEMBLEA

Presieduta dal ministro sen. Tiziano Tessitori, si è svolta a Udine il 12 marzo l'assemblea ordinaria della Filologica friulana; e la davvero imponente presenza dei soci, giovani e anziani, è stata non solo una bella testimonianza di attaccamento alla gloriosa istituzione, ma anche una dimostrazione della sua vitalità a 42 anni dalla fondazione. Al tavolo della presidenza, attorno al ministro Tessitori, erano i vicepresidenti Ottavio Valerio, dott. Massimo Portelli e scrittrice Maria Gioitti Del Monaco, rispettivamente per Udine, Gorizia e Trieste; fungeva da segretario il cav. Antonio Faleschini. Nella sala si notavano le figure più eminenti della cultura della regione.

La relazione della presidenza è stata svolta da Ottavio Valerio, il quale, dopo aver sottolineato i riconoscimenti ottenuti dagli studiosi nostrani al congresso internazionale di dialettologia a Lovanio - Bruxelles nell'agosto 1960, ha annunciato che numerosi sono stati i consensi raccolti dall'idea lanciata dal presidente della Filologica, ministro Tessitori, di erigere in Udine una « casa della friulanità » nel quadro delle celebrazioni che avranno luogo nel 1966 nel centenario dell'unione del Friuli all'Italia, e ha espresso il compiacimento per il lusinghiero esito arriso al corso di cultura friulana tenuto dalla stessa Filologica e per il fatto che sempre maggiore è la frequenza con cui studenti degli Atenei italiani preparano tesi di laurea su argomenti di carattere friulano. Nel campo squisitamente culturale, si sta maturando il problema d'una ristampa del « Vocabolario friulano » del Pirona, continuamente richiesto da studiosi, Università e istituti culturali italiani e stranieri, e, per le stesse ragioni, quello della ristampa dei « Lineamenti di grammatica friulana » del prof. don Giuseppe Marchetti. Ma l'argomento su cui il relatore ha posto con particolare calore l'accento è stato quello dell'attività che svolgono i « Fogolârs furlàns », i quali raggiungono, in patria e all'estero, la più che notevole cifra di 48 unità. A tali sodalizi — ha

(continua in seconda pagina)

L'ASSEMBLEA DELLA FILOLOGICA

(Continua dalla prima pagina)

detto Valerio — vada la commossa gratitudine di tutti per l'intelligente e appassionata opera di esaltazione della « piccola patria ».

Dopo la relazione finanziaria letta dal cav. Giovanni Faleschini per il collegio dei sindaci (relazione — al pari di quella svolta da Ottavio Valerio — approvata all'unanimità), ha preso la parola il ministro sen. Tessitori, il quale ha esordito riaffermando con vigore la funzione che la Filologica si è assunta e va alacremente svolgendo nel campo della salvaguardia dei valori spirituali della gente friulana con il promuovere e l'appoggiare ogni iniziativa di carattere culturale: un'attività, questa, continua e sistematica, che ha una notevolissima risonanza in Italia e all'estero, e che riesce a realizzarsi nonostante le difficoltà di ordine finanziario. Dopo aver dettagliatamente discusso sulle due maggiori pubblicazioni dell'istituzione — «Ce fastu?» e « Sot la nape » — l'oratore ha rilevato che l'azione della Filologica è seguita con fiducia e con passione non solo dagli studiosi ma anche dal popolo, come è dimostrato dalla calda partecipazione dei friulani a tutte le manifestazioni indette dal sodalizio, e più ancora dagli affettuosi, plebiscitari consensi che dal Friuli, dall'Italia e dai cinque continenti si levano all'indirizzo di quella creatura della Filologica che è l'Ente « Friuli nel mondo ». A tale proposito, il ministro Tessitori ha illustrato il fervore di iniziative che anima tutti indistintamente i « Fogolârs » e le « Famèis », ed ha accennato alla grande manifestazione di friulanità che avrà luogo prossimamente a Basilea e a Berna (di essa diciamo diffusamente in altra parte del nostro giornale) e ha espresso la speranza di poter assecondare il desiderio delle comunità friulane in Argentina, le quali hanno chiesto che una delegazione della Filologica segua il Capo dello Stato nel viaggio che questi effettuerà in quella Repubblica. Sottolineata ancora la nobiltà dei fini che la Filologica si propone affrontando i problemi che stanno alla base della vita intima del popolo nel fluire delle generazioni e riaffermata l'alta funzione squisitamente sociale e nazionale dell'istituzione, il ministro Tessitori ha concluso il suo smagliante discorso ringraziando tutti gli amici della Società e inviando un saluto affettuoso, mèmore e grato a tutti i friulani emigrati. « Iddio li assista sempre — ha detto il presidente della Filologica e dell'Ente « Friuli nel mondo » — e non solo a conseguire il benessere economico, ma anche e soprattutto a rimanere saldamente uniti con l'anima al Friuli: perchè la ricchezza è un bene passeggero che può estinguersi nel giro di poche generazioni, mentre l'amore per la terra natale è un bene imperituro ».

L'assemblea ha quindi proceduto all'elezione dei 60 membri del Consiglio generale, che a sua volta esprimerà il Direttivo.

L'abitato di Nimis, nella gentile cornice delle Prealpi.

Une volte...

Une volte simpri insieme
e cumò un par ciantòn:
iò in filande a tirâ sede,
lui in Germanie a fâ modòn.

Villotta popolare

Messaggi pasquali in quattro continenti

E' cosa risaputa: l'iniziativa dei messaggi pasquali — che fa il paio con quella dei messaggi per il Natale — è ormai, per l'Ente « Friuli nel mondo », una tradizione. Sono già anni che la nostra istituzione rende più intime e più attese, per numerosi emigrati friulani, le due maggiori solennità dell'anno, consentendo loro di annullare, sia pure per pochi istanti, le talora enormi distanze che li dividono dalle famiglie. Protagonista del miracolo, una voce incisa su nastro magnetico: il saluto della sposa o della madre (quanta amorevole trepidazione, quante lacrime non sempre trattenute, in quelle parole che non sai se le dicano davvero le labbra o non piuttosto il cuore), l'augurio delle creature chi sa quanto cresciute dall'ultima volta che si strinsero contro il petto del loro papà, felici di trovarvi un calore e un rifugio che nessuna cosa al mondo potrebbe dare più grande.

Anche quest'anno, dunque, la Pasqua di centinaia di nostri fratelli all'estero sarà resa più festosa dai messaggi che faremo pervenir loro dai familiari residenti in Friuli. A tal uopo l'Ente ha provveduto affinchè suoi incaricati si recassero nelle località friulane di maggior flusso emigratorio per la registrazione dei saluti e degli auguri: e lo ha fatto, sottoponendosi a una fatica non lieve, appunto per evitare alle famiglie dei nostri lavoratori un viaggio sino a Udine che avrebbe comportato a madri, spose, figli, parenti, dispendio di tempo e di denaro. I messaggi sono stati raccolti nelle seguenti località, oltre che nella sede dell'Ente: Fagagna, S. Daniele, Tarcento, Sedegliano, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Azzano Decimo, Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Sequals, Tolmezzo, Ampezzo e Torviscosa.

Come sempre, agli effetti della destinazione dei messaggi si è agito con un criterio di « rotazione », ai fini — appunto — di accontentare oggi coloro che non fu possibile accontentare nel passato, e tenendo conto del numero degli emigrati facenti capo ai vari « Fogolârs » e « Famèis » disseminati in tutto il mondo. Perchè nostro intendimento è di far sì che tutti indistintamente i lavoratori friulani all'estero possano fruire dell'iniziativa che — stando alle molte, entusiastiche testimonianze pervenuteci — abbiamo ragione di ritenere essere una delle più felici fra quelle da noi attuate. Pertanto, per la Pasqua 1961, i messaggi giungeranno agli emigrati delle città che qui di seguito elenchiamo: Umkomaas (Sud Africa), Griffith e Perth (Australia), Basilea e Berna (Svizzera), Copenaghen (Danimarca), Toronto e Winnipeg (Canada), Buenos Aires e Rosario (Argentina), Santiago (Chile) e Montevideo (Uruguay). Dodici città di quattro diversi continenti: davvero una rete di affetti che, dipanandosi dal Friuli, si irradia — valicando le Alpi e attraversando l'Atlantico e il Mediterraneo — in quasi ogni angolo della terra.

L'Ente affida ora i messaggi dell'amore, del ricordo e della nostalgia ai sodalizi friulani delle citate città d'Africa, d'Australia, d'Europa e delle due Americhe, affinchè siano ascoltati dai nostri fratelli che li attendono come un conforto nella loro fatica, come un balsamo nelle loro preoccupazioni quotidiane. Siamo certi che i saluti e gli auguri da casa saranno ascoltati dai nostri emigrati, nelle sedi dei dodici « Fogolârs », con la stessa commozione che strinse il cuore dei loro cari all'atto della registrazione, con il medesimo entusiasmo che ha spinto l'Ente « Friuli nel mondo » a rinsaldare, con la sua iniziativa, i vincoli dell'unione fra gli assenti dal Friuli e i loro familiari che quassù li attendono nel segno d'una speranza che il tempo non solo non affievolisce, ma fa sempre più verde.

IN LIBRERIA

SAGRE FRIULANE

A quindici anni dalla morte, sono apparse raccolte in volume alcune delicate, fresche pagine di Pietro Mattioni. *Sagre friulane*, edite in bella veste dalle Arti grafiche friulane di Udine, con un'affettuosa prefazione dettata dal dott. Carlo Sgorlon, nipote dello scomparso. Ad appendice del volume, una breve scelta dalle numerose poesie friulane del Mattioni, che tuttavia ci appaiono assai inferiori alle vivaci, succose e garbate descrizioni delle feste popolari nostrane, in una lingua italiana ricca di notevoli finezze stilistiche. Si ritrovano, in questo volume, le sagre — a ciascuna delle quali è dedicato un capitolo — più caratteristiche della nostra terra, ancora care (grazie al Cielo) al nostro popolo, che ne conserva pressocchè intatti il gusto e l'amore: dalla sagra di S. Valentino ad Artegna ed altrove a quella di S. Giuseppe all'abbadia di Rosazzo, dalla Pasquetta a Torlano e a Cormons alla Domenica in Albis a Comerzo e alla maggiolata a Villafredda, dalla sagra degli asparagi a Tavagnacco a quella delle ciliege a Tarcento e «dei osei» a Sacile... Si snodano, attraverso questi capitoli, descrizioni di paesi e di «tipi», con il risultato di un'affettuosa adesione alla sanità fisica e morale della nostra gente, di cui le feste popolari sono manifestazione. Farà certo piacere ai nostri lettori, anche nell'aridità dell'elenco, conoscere le sagre descritte dal compianto Mattioni, oltre quelle più su ricordate: S. Filomena a Premariacco e a Tricesimo, S. Marco a Raspano, S. Agnese presso Ospedaletto, S. Pietro in Carnia e a Tarcento, la Madonna di Barbana, S. Colomba in Osoppo, S. Ermacora a Buia, l'Assunzione al castello di Cassacco, la « quarte d'avost » sul colle di S. Eufemia di Segnacco, la sagra sul monte S. Simeone, la corsa degli asini a Fagagna, la Madonna delle Pianelle a Nimis, la Madonna dei Due Ponti a Pordenone, la Madonna del Rosario a Torre di Pordenone, S. Caterina a Udine, l'Immacolata a Coia e a Sornico.

Gli emigranti di Andreis, a conclusione della festa indetta in loro onore, posano per il gruppo fotografico. Con essi sono le autorità e il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo ». Nello sfondo, il Monte Castello ammantato di neve.

RADIO

NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE: LUIGI GARZONI d'ADORGNANO

Il nome di Luigi Garzoni d'Adorgnano ha varcato da tempo i confini della nostra regione: esso è ormai largamente conosciuto in tutta Italia e nel modo per aver diffuso (e di ciò gli va ascritto alto merito) i canti più belli del Friuli, tra i quali figurano alcune sue stesse composizioni. Perchè Luigi Garzoni non è soltanto un valente direttore di complessi folcloristici, nè solo l'appassionato maestro di musica che tanti friulani giovani e no — e molti emigrati fra essi — ben ricordano dai banchi di scuola: egli è anche, e soprattutto, compositore: un musicista che, inserendosi nel solco della più genuina tradizione nostrana, ha saputo dare al Friuli alcune villotte destinate a durare oltre il volger degli anni, e che anzi sono entrate a far parte viva del nostro patrimonio spirituale. Basti pensare, per tutti, a quegli squisiti gioielli che hanno per titoli «Cjampanis de sabide sere» « La viarte » e « In chê sere », in cui la melodia del tema si è fatta mirabile traduzione del sentimento.

A Luigi Garzoni d'Adorgnano, Radio «Friuli nel mondo» ha inteso rendere omaggio dedicando — a cura di Ermete Pellizzari — la 90ª trasmissione della serie. Tale omaggio si è concretizzato nella registrazione di 5 componimenti che riteniamo fra i suoi migliori; oltre ai citati «Cjampanis de sabide sere», «In chê sere» e «La viarte», il mannello comprende gli armoniosi motivi « Nus ricuarde » e « Cisilute ».

Ospiti graditi

Le visite che i nostri cav emigrati effettuano agli uffici dell'Ente continuano con ritmo non solo ininterrotto ma addirittura crescente. I nomi che di essi qui di seguito pubblichiamo sottintendono i saluti ai familiari e ai compaesani, la gioia per il ritorno in Friuli, la soddisfazione per le attività dell'Ente. A tutti coloro che ci hanno fatto visita, il nostro rinnovato grazie. Ed eccone un elenco:

Odorico Pietro e signora Pina, Costante Cristofoli, Vincenzo Carnera e signora, don Silvio Porisiensi, Danimarca; Martina Veliano, Olanda; Palombit Giuseppe, Canada; Palombit Benvenuto, USA; Palombit Giuseppe, Argentina; Lui Angelina e Romano, USA; Mesaglio Norma in Degano, Argentina; Persello Teresa e Romeo, USA; Dalmasson Licurgo, signora e figlioletta, Torino; Poli Gabriele, Molfetta; Galina Pietro, Svizzera; Zinelli Ugo, Francia; Ferrarin Ottorino e signora, USA; Pecile Bruno e signora, Francia; Marcuzzi Renato, signora e figlioletto Sergio, Francia; Dri Gioconda, USA; De Monte Fulvio, Argentina; Bertuzzi Maria, Francia; Colautti Giuseppe, signora Maria e bambina, USA; De Rossi Amelio, Australia; Paron Alessandro e Luigi, Canada; Cossarin Elio, Canada; Pittoni dott. Giacomo, Roma; Beltrame Ottavio, USA; Lenuzza Antonio Ugo e signora, Francia; Agosto Fioravante, Argentina; Bin Giovanni, USA; Dinon Lucia e Clemente, USA; Lucchitta Bruno, Svizzera; Pillinini Giulio, Francia; Miani Attilio e signora Nives, Canada; Martinuzzi Daniele, Sud Africa; Todero Antonio, USA; Martinis Maria Teresa, Francia, a nome del padre Filippo; Ferrari Elisabetta e marito, Africa; Valent G. B., Argentina; Fabrizio Mario, Svizzera; Muzzolini Alfonso e signora, Francia; Rosa Maria, USA; Boccardi Vincenzo, Argentina, anche a nome del « Fogolâr furlàn » di Rosario; Del Forno Natale e signora Ines, Francia; Dorigo Florindo, Francia; Carguelutti Mattia e figlioletto, Venezuela; Mamolo Costantino, Algeria; Lizzi Riccardo, Svizzera; Culetto Dario, Belgio, anche a nome del sig. Silvio Noacco; Castellani Leonzio, Belgio; De Caneva Bruno, Francia; Bazzaro Gastone, Venezuela; Ferro Luigi, Australia, anche a nome del « Fogolâr furlàn » di Brisbane; De Conti, Algeria, anche a nome del sig. Bruno Torrielli; Marcon Pietro e signora Maria, Africa; Miconi Guerrino, Treviso; Merlino Wilma, USA; Rinaldi Santina, Argentina; Damiani Lea, Francia; Peressin mons. Mario, Paraguay; Tesolin Giovanni, Congo; Pederoda Cesare, Cameroun; Jaiza Pio, Svizzera, anche a nome del « Fogolâr furlàn » di Basilea; Fabris Luigi, Francia; Businelli Francesco, USA.

IL SINDACO DI SEQUALS SALUTA GLI EMIGRATI

Pubblicando l'elenco dei nuovi sindaci del Friuli, abbiamo involontariamente omesso il nome del sig. Valentino Tramontin, riconfermato dalla fiducia degli elettori a presiedere l'amministrazione comunale di Sequals. Risarcendolo oggi, trasmettiamo i suoi saluti ai tantissimi sequalsesi emigrati.

Recentemente (vedi il nostro numero di febbraio), nella sala delle adunanze dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine, a cura della ditta Landis & Gyr G. A. della città di Zug, è stato proiettato un cortometraggio in cui erano colti aspetti delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze dell'azienda, che dà occupazione anche a un buon nucleo di lavoratori friulani. Ad assistere alla proiezione erano stati invitati i familiari dei nostri emigrati in Zug. Nella foto che pubblichiamo, il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », dott. Ermete Pellizzari, e il direttore dell'Ufficio del Lavoro, rag. Burba (primo e secondo a sinistra), con la signorina Fernanda Caregnani, direttrice del convitto « Inducta » di Zug che ospita un buon numero di friulane, e una assistente sociale del convitto.

Non lontano da Sedegliano, questo caro e raccolto paese: Turrida.

Un convegno a Bergamo sull'emigrazione

Promosso dal parlamentare friulano on. Mario Toros, dirigente dell'Ufficio per i problemi dell'emigrazione e della previdenza sociale della Direzione centrale della D. C., si è tenuto a Bergamo il primo convegno nazionale sull'emigrazione e la circolazione della manodopera. All'importante assise sono intervenuti il ministro del Lavoro, on. Sullo, il sottosegretario al Ministero degli Esteri per l'emigrazione, on. Storchi, il sottosegretario all'Industria, on. Biaggi, il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, e inoltre l'on. Scaglia, l'on. Maria Federici presidente dell'A.N.F.E. (Associazione nazionale famiglie degli emigrati), l'on. Corona, l'on. Cengarle, nonchè altri parlamentari ed autorità, provenienti da numerose province italiane interessate al fenomeno migratorio. La nostra regione, in particolare, era rappresentata dal direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », dott. Ermete Pellizzari, dagli assessori provinciali sigg. Bruno Giusti, Vinicio Talotti e avv. Antonio Comelli, dal dott. Mattioni, dal rag. Urli per i Sindacati liberi, e dai sindaci di alcuni Comuni in cui l'emigrazione ha maggior peso e riflesso nella vita economico-sociale: il comm. Pompeo Cimatoribus sindaco di Maniago, il cav. Gino Serena sindaco di Spilimbergo, il sig. Augusto Rubino sindaco di Latisana, il cav. Angelo Zapetti sindaco di Sedegliano, il cav. Mario Zatti sindaco di Varmo, il cav. Elio Piccini sindaco di Codroipo, il rag. Giuseppe Urli sindaco di Magnano in Riviera, l'avv. Vinicio Turello sindaco di Bicinicco, il cav. Giovanni Faleschini sindaco di Osoppo, il geom. Sergio Basso sindaco di Premariacco. Il Comune di Tolmezzo era rappresentato dall'assessore sig. Larice.

In una esauriente relazione l'on. Toros ha efficacemente puntualizzato l'attuale situazione dell'emigrazione italiana, mentre il sottosegretario on. Ferdinando Storchi ha parlato sul tema « Per una politica della circolazione della manodopera » e il ministro on. Sullo ha trattato ampiamente e con acutezza dei problemi del lavoro in relazione alla circolazione della manodopera nell'ambito del territorio nazionale e nell'area del Mercato comune europeo. Numerosi, nel corso del convegno, sono stati gli interventi di grande risonanza.

L'importanza, appunto, di tali qualificati interventi, dovuti alla specifica competenza di esimi studiosi ed esperti dei molti e complessi problemi inerenti l'emigrazione, nonchè la presenza di così alti esponenti del Governo nazionale, hanno conferito un aspetto di tutto rilievo alla proposta, avanzata dall'on. Toros a chiusura del convegno, che sul piano di Governo si intensifichi e si perfezioni la già valida attività a favore dell'emigrazione, e che in particolare si attui:

1) una politica di maggiori investimenti che assicuri quelle riforme di strutture e l'ammodernamento del potenziale produttivo, indispensabili per realizzare l'obiettivo di una effettiva pace economica e sociale;

2) un più organico e determinante intervento per la formazione professionale che, attraverso una più idonea cultura di base ed una adeguata istruzione tecnica, contribuisca al prestigio e alla capacità del lavoratore e favorisca, tra l'altro, l'assorbimento dell'eccedenza della manodopera generica;

3) una graduale azione che, in conformità della legge approvata dal Parlamento e delle eventuali modifiche, attui il pieno rispetto del principio costituzionale della libera circolazione dei lavoratori nell'ambito del territorio nazionale;

4) l'istituzione di un attento controllo dell'emigrazione, che tenga conto delle prospettive di sviluppo della nostra economia;

5) una più attenta tutela dei diritti degli emigranti (soprattutto in fatto di sicurezza sociale) con particolare riferimento alle esigenze di carattere familiare, e nel settore degli alloggi, contro qualsiasi forma discriminatoria e speculativa ai loro danni.

Un esempio da imitare

Coniston (Canada)

Secondo il mio modesto punto di vista, due dollari mi sembrano insufficienti per coprire le spese che l'Ente sostiene per « Friuli nel mondo », piccolo di formato ma grande per gli affetti e i ricordi che sa suscitare in chi è lontano dalla terra natale. Perciò, anche quest'anno invio 5 dollari per l'abbonamento 1961. Mi sarebbe gradito leggere, nelle pagine del nostro caro amico... di carta, che anche qualche altro abbonato ha avuto il pensiero di incrementare, con un'offerta spontanea, chi da lontano viene a trovarci puntualmente ogni mese, recandoci la voce dei nostri paesi, delle nostre famiglie, della nostra bella e indimenticabile Italia. Affettuosi saluti da

PRIMO VISENTIN

La scomparsa del presidente della Provincia di Gorizia

Il 23 febbraio si è spento, a 66 anni di età, l'avv. Angelo Culot, presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia: e il cordoglio nella città e nella provincia isontina, e nell'intera regione, è stato unanime e sincero perchè con lui è scomparso un uomo affabile e probo, un cittadino esemplare, un retto e capace amministratore della cosa pubblica.

Nato a Gorizia il 31 marzo 1895 da famiglia contadina del popolare rione di San Rocco, frequentò il Liceo classico di Gorizia e quindi, conseguita la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz nel 1919, partecipò attivamente alla vita politica della sua città — in cui fu uno dei maggiori esponenti del partito popolare italiano — ricoprendo la carica di consigliere comunale nel 1922 e 1924. Democratico convinto e di fervida fede cattolica, durante il periodo fascista si astenne da qualsiasi attività politica, attendendo soltanto alla sua professione di avvocato, nella quale gli erano riconosciute chiare capacità. Alla fine del secondo conflitto mondiale (nel periodo della Resistenza fu uno dei fondatori del nuovo partito dei cattolici italiani in Gorizia), nel maggio 1945 che vide la bella e cara città dell'Isonzo occupata dagli slavi, venne arrestato e imprigionato per l'opera svolta a favore dell'Italia che amò con tutte le forze del suo purissimo cuore. Liberato in seguito ad un fortunato errore di nome, riprese, quando la amministrazione della Zona A passò nelle mani degli Alleati, il suo posto di lotta e resse la segreteria provinciale della DC dal 1945 al 1948, anno in cui fu chiamato a presiedere la Deputazione provinciale di Gorizia, sino a che, ottenuta nel 1951 (come poi nel 1956) l'assoluta maggioranza dei voti nel collegio di San Rocco in occasione delle elezioni amministrative, i consiglieri provinciali gli rinnovarono la loro fiducia chiamandolo a presidente dell'Amministrazione provinciale. Nelle elezioni comunali del 1952 e 1956 i cittadini di Gorizia lo vollero loro rappresentante anche nel Consiglio comunale, dove dirigeva il gruppo di maggioranza.

L'avv. Angelo Culot, presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, immaturamente scomparso.

Visse modestamente, schivo da ogni ostentazione esteriore, alieno dalla retorica e dalla demagogia. Fu un uomo integerrimo, e la sua integrità manifestò nel sacrificio di se stesso, sino a trascurare — per il bene di Gorizia, della provincia, di tutta la popolazione isontina — la sua professione, che pur costituiva il suo unico mezzo di vita. In questa limpidissima luce noi lo ricordiamo ora che non è più, ora che ha lasciato in eredità a tutti i friulani il suo meraviglioso esempio di rettitudine e di dedizione. E inchinandoci reverenti sulla sua tomba, ed esprimendo a tutti i familiari i sensi del più commosso cordoglio, conserviamo nel nostro cuore la sua immagine buona, circonfusa da una luce che non trascolora.

Si fa onore in Chile

Da una nostra gentile abbonata, la signora Pia Lotti Populin, del « Fogolâr furlàn » di Santiago del Chile, abbiamo ricevuto una breve lettera e un ritaglio del giornale « Il Mercurio », che si stampa in quella capitale. Lettera e ritaglio ci segnalano che la signorina Maria Pia Della Schiava, nata a Bertiolo e residente da cinque anni nell'ospitale Repubblica sudamericana, ha raggiunto una posizione di tutto rilievo in seno alla sezione « turismo » dell'ORVI (Organizzazione viaggi internazionali), grazie anche all'esperienza acquisita nei tre anni di servizio prestati, in qualità di « hostess », in aerolinee internazionali. Recentemente, la nostra giovane corregionale ha effettuato un viaggio a Roma, Parigi e Madrid con il compito di coordinare i servizi che l'ORVI intende organizzare per il 1961 fra la Europa e l'America Latina.

CI HANNO LASCIATI...

VALENTINO MEDVES

A Podvarchis di Pùlfero, a 78 anni, è mancato all'affetto dei familiari e alla stima di tutti i valligiani del Natisone il sig. Valentino Medves, simpaticamente noto con l'appellativo di « il nòno ». Anch'egli, come tanti altri figli del Friuli orientale, aveva lasciato in tenera età la propria casa per cercare lavoro all'estero: a 13 anni le necessità dell'esistenza lo portarono in Germania, in Croazia e in Ungheria, e a 20 nel Canada in qualità di muratore. Il suo ritorno in Italia coincise con lo scoppio della guerra mondiale del 1915, quando compì in silenzio e in umiltà tutto il proprio dovere di italiano e di soldato. Lavoratore instancabile, legato da tenacissimo amore alla gente dei suoi monti e alla valle natia di cui fu uno dei più alti e disinteressati benefattori, interamente dedito alla famiglia, la sua scomparsa segna anche un po' il tramonto di un costume di vita: non solo egli fu un uomo tutto d'un pezzo nell'osservanza dei propri doveri di cittadino, ma fu di una sobrietà e d'una semplicità veramente esemplari.

A Valentino Medves il nostro accorato addio; ai familiari tutti, l'espressione nel nostro più sentito cordoglio.

SEVERINO DE MARCO

Si è spento all'improvviso, a 66 anni di età, il cav. uff. Severino De Marco, giudice di pace, presidente onorario del « Fogolâr furlàn » di Melbourne (Australia). Nato a Fanna nel 1895, partì appena tredicenne per l'Inghilterra sulle orme del fratello Annibale occupato presso un'impresa di terrazzieri, e sei anni più tardi si stabiliva in Australia dove, con lo stesso fratello, dava vita a quella « De Marco Brothers Pty Ltd » che ancor oggi è una delle ditte maggiori nel campo delle strutture in cemento armato, pavimentazioni, terrazzi, marmi e mosaici nel nuovissimo continente. Nel 1948 fu nominato « giudice di pace » — distinzione che il Governo di Canberra conferisce ai cittadini più degni e più probi — e nella sua qualità di magistrato esercitò la Giustizia nelle corti distrettuali di prima istanza di Brighton e South Melbourne. Nel 1954, per gli alti servizi resi e per la costante opera svolta a favore della comunità italiana in Australia, fu creato cavaliere ufficiale dal presidente della Repubblica on. Gronchi. In tal modo l'Italia onorava un suo figlio che, in anni difficili e travagliati, prodigò tutto se stesso per alleviare le sofferenze dei propri connazionali e per procurare lavoro, alloggio e ricongiungimento con le famiglie a tanti lavoratori friulani. Le sue molte benemerenze si estesero al campo dell'assistenza sociale e dello sport. Nel campo professionale, il suo capolavoro rimane il gigantesco mosaico che abbellisce il Sacrario dei Caduti in Canberra.

Alla memoria del cav. Severino De Marco un affettuoso e grato pensiero, mentre esprimiamo all'affranta vedova, signora Stella, ai familiari al di qua e al di là dell'Oceano e al sodalizio del Victoria le più sincere condoglianze.

Lo stand del Friuli alla mostra enologico-gastronomica di Torino.

PER MERITO DEL "FOGOLÂR,, DI TORINO PRIMO PREMIO ALLO STAND DEL FRIULI

E' antica tradizione, a Torino, che a completamento del Carnevale venga allestita una mostra enologico-gastronomica. E', questa « fiera dei vini » (come i torinesi la chiamano), una sorta di simpatica gara fra le regioni d'Italia, che nei vari stands allestiti nei pressi della Mole Antonelliana espongono la loro produzione enologica di maggior pregio, diffondendo in tal modo il prestigio dei vini tipici e stimolando, di riflesso, gli scambi commerciali. Infine, difendendo la genuinità dei vini e facendone conoscere le tantissime varietà esistenti, la mostra torinese esorta il pubblico alla miglior conservazione del prodotto, onde sostenerne il consumo. A dare un'idea della grandiosità della rassegna, basti pensare che in un padiglione della superficie di all'incirca 3500 metri quadrati erano esposti 200 stands con oltre 150 espositori rappresentanti le diverse regioni d'Italia, e che il numero dei visitatori ha raggiunto punte di 250-260 mila unità giornaliere.

Anche quest'anno il Friuli è stato presente alla mostra enologico-gastronomica di Torino, rinnovando il grande successo riscosso l'anno scorso, che segnò l'esordio della sua partecipazione. L'esclusivo merito ne spetta al « Fogolâr furlàn » di Torino, il quale ha visto compensato il grave onere finanziario della impresa (una spesa superiore al milione e mezzo di lire, senza chiedere alcun contributo a chicchessia, facendo veramente « di bessôl ») con l'aggiudicarsi la grande coppa d'argento dell'Ente del Turismo del Piemonte assegnato al «cabernet» dell'azienda del co. D'Attimis Maniago di Buttrio: ambito riconoscimento, questo, che ha riscosso l'applauso di tutti gli espositori e che si pone degnamente accanto al primo premio assoluto conquistato nell'edizione 1960 dell'importante rassegna. Va anche rilevato che nello stand — il quale era ambientato « alla friulana » con un caratteristico « fogolâr » di cucina carnica, ricostruito con ammirevole e affettuosa fedeltà — dirigenti e soci del sodalizio si sono alternati alle cinque ragazze nel tipico costume della nostra regione chiamate da Flaibano e che attendevano alla somministrazione degli squisiti vini del Friuli. Perchè va appunto sottolineato che il « muset cu la bruade », i nostri minestroni, i formaggi di Travesio, gli insaccati di Cividale e Spilimbergo e il prosciutto di S. Daniele hanno richiamato i buongustai non meno che le più celebrate specialità gastronomiche di altre regioni. Altrettanto va detto per i vini: il Tocài, il Merlot, il Traminer, il Pinot bianco e grigio dell'azienda del co. Miani, di Angoris, e il Sauvignon, il Verduzzo, il Cabernet, il Moscato rosa e il Ramandolo dell'azienda del co. d'Attimis Maniago di Buttrio, e i distillati di Tarcento e Nimis, hanno avuto accoglienze entusiastiche. Ancora una volta, dunque, i prodotti del Friuli hanno ottenuto un successo che forse è andato oltre le pur legittime aspettative dei dirigenti e dei soci del « Fogolâr » di Torino, dei quali tutti va sottolineato il nobile sforzo nel sottoscrivere le quote di partecipazione alle spese d'organizzazione dello stand.

Alla cerimonia inaugurale dell'88ª mostra enologico-gastronomica di Torino era presente, per il Friuli, l'on. Faustino Barbina presidente dell'Ente provinciale del Turismo di Udine, e alla manifestazione di chiusura il rappresentante dell'Ente « Friuli nel mondo », Ottavio Valerio, il quale non ha mancato di far eco all'elogio pronunciato all'indirizzo del sodalizio friulano dal presidente generale della mostra, co. Pietro Cimma della Scala.

Quali, per il futuro, i progetti del « Fogolâr » in ordine alla « fiera dei vini »? Innanzi tutto, far sì che il Friuli sia sempre presente, e figuri a dovere. Poi, se utili dovessero esservi, i fondi saranno devoluti per la realizzazione della costruenda « Casa dei friulani » che sorgerà a Moncalieri su progetto dell'arch. Fiorini. Infatti, i locali di via Avet — pur riattati e abbelliti dagli stessi soci — si dimostrano ormai insufficienti alle esigenze del sodalizio e al desiderio di darvi ospitalità ai nostri corregionali he — giungendo dal Friuli — in essi volessero sostare per incontrarvi i bravi e attivissimi « furlàns di Turin ». E' un pensiero, questo, diventato ancor più assillante in vista delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, che appunto a Torino vedranno affluire friulani in gran numero: perchè nel capoluogo piemontese vi sarà — non lo si dimentichi — un padiglione della mostra « Italia '61 » che testimonierà il prezioso contributo della « piccola patria » ai fasti della Patria italiana.

*

Al momento di andare in macchina, apprendiamo dal quotidiano La Stampa *di Torino che allo stand del Friuli alla mostra enologico-gastronomica è stato assegnato il primo premio assoluto, per essersi particolarmente distinto nella presentazione dei prodotti regionali.*

HAMILTON (Canada) - *In ascolto dei radiomessaggi natalizi del Friuli.*

SALUTI AD HAMILTON

Il sig. Giuseppe Paron, presidente del « Venetian Club » di Hamilton (Canada), ci scrive:

Appena ricevuta la gradita comunicazione da parte dell'Ente « Friuli nel mondo » che ai friulani di Hamilton erano stati spediti i nastri recanti incisi i saluti dei familiari per le feste di Natale e di Capodanno, provvidi all'immediato ritiro del plico alla Dogana locale e avvertii telefonicamente gli interessati affinchè convenissero nella sala maggiore della sede sociale per l'audizione. E l'invito non cadde inascoltato: non solo intervennero i singoli interpellati, ma ad essi fecero corona parenti ed amici, cosicchè la sala, domenica 18 dicembre 1960, presentò l'aspetto delle grandi occasioni. Debbo dire che la presenza al gran completo della comunità friulana, questo raduno di tutti i nostri corregionali residenti nella grande città dell'Ontario, suscitò in me un'impressione commovente.

Dapprima fu offerta all'auditorio la audizione di alcune villotte friulane: e quelle note armoniose e gentili, colme di nostalgia, valsero a creare un'atmosfera di commozione e di solidarietà: fu come se un magico filo si fosse dipanato fra noi e la nostra terra lontana, fra il nostro cuore e quello dei nostri cari che — oltre le centinaia e centinaia di chilometri che da essi ci separavano — sentivamo vicini a noi, presenti alla nostra fatica d'ogni giorno, in un vincolo che tra poco le loro voci, attraverso il magnetofono, avrebbe fatto più luminoso e più saldo. E fui io stesso a prender brevemente la parola per illustrare ai presenti il nobile e umano significato della iniziativa dell'Ente e della nostra riunione. Poi, nel silenzio della sala (un silenzio profondo, solenne: come di chiesa), l'audizione dei messaggi: e fu questo il momento culminante dell'assemblea: un momento destinato ad incidersi in modo imperituro nel nostro spirito.

Ad audizione conclusa, vi fu chi, tra i convenuti, avanzò la proposta di indire, seduta stante, una raccolta di fondi a favore dell'Ente « Friuli nel mondo » per risarcire le spese da voi sostenute per la realizzazione della bellissima, gradita iniziativa. Furono così raccolti 61,30 dollari, di cui vi facciamo rimessa a parte, tramite banca. Nell'esternarvi il più affettuoso grazie, assolvo ad un incarico affidatomi da tutti indistintamente i friulani residenti in Hamilton.

Sin qui la lettera del sig. Giuseppe Paron, che — unitamente ai nostri corregionali in Hamilton — ci è gradito rassicurare intorno alla ricezione dei 61,30 dollari assieme alle quote di abbonamento 1961 al giornale per il « Venetian Club » e per i sigg. Arrigo Gris e G. B. Rosa. Quanto al gesto dei nostri cari emigrati, esso è estremamente eloquente di per se stesso: e pensiamo che ogni commento, dopo le belle parole del presidente del sodalizio, guasterebbe. Ci limitiamo ad indicarlo a tutti quale segno di generoso attaccamento alla nostra istituzione, quale indice d'una commovente sensibilità. Grazie di cuore, amici di Hamilton: il nostro cuore è con voi, devoto e riconoscente.

Buon lavoro nel sodalizio friulano di Venezia

L'assemblea generale del « Sodalizio friulano » di Venezia, riunitasi il 12 febbraio, ha proceduto alla designazione delle cariche sociali per il triennio 1961-63, cariche le quali — anche in riferimento all'unanime decisione del nuovo Consiglio direttivo — sono risultate le seguenti: presidente prof. Giuseppe Cudini, vicepresidenti comm. Arturo Deana e ing. Giuseppe Fagi; consiglieri: dott. Giovanni Bearzatto, dott. Giovanni Bearzi, dott. Giobatta Brovedani, comm. Giovanni Della Giusta, avv. Virgilio Perulli. Alla carica di segretario è stato chiamato il sig. Luigi Del Zotto, mentre a far parte del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati i sigg. Angelo Alzetta con funzioni di presidente e Roberto Marangoni e Luciano Revelant come componenti. L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità la nomina del presidente uscente, rag. Gino Francescato, a presidente onorario, e quella dell'ing. G. Giacomo Tosoni a componente il Collegio dei « senatori ».

Pochi giorni più tardi, il 15 febbraio, il Consiglio direttivo del « Sodalizio friulano » di Venezia (il quale — sarà bene ricordarlo — è dedicato al nome e alla memoria del defunto segretario cav. Leonardo Lorenzini) ha tenuto la sua prima riunione, nel corso della quale ha preso in esame la situazione organizzativa e finanziaria, nonchè le diverse proposte per una concreta attività nel campo culturale e ricreativo da svolgersi nel 1961.

In particolare, nel settore organizzativo è stata rilevata l'opportunità di avvicinare il maggior numero di friulani residenti a Venezia, a Mestre e al Lido, al fine di far loro sentire sempre viva, attraverso le varie attività sociali, la fiamma dell'amore per la comune terra di origine. Per il settore culturale e ricreativo è stato stabilito di intensificare al massimo i contatti con le Associazioni e gli Enti del Friuli aventi per scopo ideale la salvaguardia e il potenziamento della lingua, delle tradizioni, del costume e del folclore della « piccola patria ». A tale proposito, è speranza del sodalizio di poter ospitare a turno a Venezia alcuni scrittori e cultori della lingua friulana per la recitazione di brani di prosa o di componimenti poetici. Analogamente, sarà considerata la possibilità di far effettuare in un teatro cittadino la rappresentazione d'una commedia d'autore nostrano.

Nel frattempo il Sodalizio friulano « Leonardo Lorenzini » ha deciso di dar pratica attuazione a un'iniziativa che riscuoterà certo il più favorevole interesse dei soci: la ricostituzione della biblioteca. Infine, per quanto concerne le gite sociali, il Consiglio ha manifestato il parere che esse debbano avere quasi esclusivamente come meta la regione friulana.

Come appare evidente, gli intendimenti del nuovo Direttivo sono ottimi; e non v'è ragione di dubitare che essi saranno tradotti in realtà.

Coro folcloristico a Toronto

In seno al « Fogolâr furlàn » di Toronto (Canada) ha iniziato la propria attività un Gruppo culturale, che a sua volta — per iniziativa dei sigg. A. Venier ed A. Zanini — ha dato vita alla costituzione d'un complesso corale e folcloristico, il quale, formato per la maggior parte da friulani, è un po' il coro dell'Italo-canadian Ricreation Club del capoluogo dell'Ontario. Fra le tappe più importanti della sua giovane vita, ricorderemo una esecuzione data in onore dell'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, in occasione della visita alle comunità friulane in Canada, e un applaudito saggio per la celebrazione del 4 novembre. Superfluo dire che l'« Italian folkloristic Chorus & Ballet of Italo-canadian Ricreation Club » (tale la sua denominazione ufficiale) ha già il suo bravo statuto e il suo solerte Comitato, di cui fanno parte i sigg.: A. Zanini presidente, P. G. Peruzzi vicepresidente, A. Venier segretario, G. Di Luch, B. Deotto, D. Morello, B. Borsatti e avv. L. Rovazzi consiglieri. Nel programma del coro, canti in quasi assoluta prevalenza italiani e friulani, dato che i componenti sono friulani nell'altissima quota del 90 per cento; e, in più, musica classica, leggera e religiosa.

Quatri cjàcaris sot la nape

Cjant al Friûl

(Al ministri Tizian Tessitori)

I.

Sul nevâl si distùdin lis stelis
e za l'albe 'e talpine pai crez
e po 'varche i 'gadòrs e lis sièlis,
'e piture la ponte dai pez.

C. bon bevi ajarin di buinore.
Jù te val si dismôf il pais.
Il soreli si jeve di bore
fin a lèngi forans e ruvis.

La poiane tal àjar ch'al trime
pâr ch'e scrivi cu l'ale: Friûl!
Un nulùt al tapone la cime,
po' si sfante e tu viôs il cjavrûl!

II.

A misdì nome il flum al busine:
il tratôr al si bone un moment.
L'àur al plûf su pai rones de cueline,
sui vignâi e tal vert dal forment.

Sore i cops un fum blanc si disglagne,
ti racrèin dôs bugàdis di fen.
Une vene te pâs de campagne
s'inturchine lant-jù pal seren.

Ve' lu il mâr... sot un cil ch'al sflandore;
su la ràsule al busse il Friûl:
tiare sante di int ch'e lavore,
che s'ingrope scoltant l'usignûl.

III.

Monz e plan a' son lâz in ombrene,
te lagune s'impìe un fugut.
Vie pe vile a' dan dongje la cene:
bo–odôr di polente par dut.

A' nus grampe la malincunìe:
vis e muarz a' nus tòrnin tal cûr...
Un sclopon su la linde di Mie
'nus ricuarde un afiet che nol mûr!

Ancje il vint al ti puarte a chest'ore
cu lis òndis il ben e l'amôr
de tô int che pal mont a' ti onore,
o Friûl benedît dal Signôr.

Peraulis di
GJSO FIOR
Musiche di
FELICE CIMATTI

Prima esecuzione, la sera del 15 aprile 1961, al Circolo della Stampa di Milano, Palazzo Serbelloni. Coro di S. Giorgio di No–aro, diretto dal m.o Bruno Sebastia–utto. Ripresa e registrata dalla RAI-TV.

Un bellissimo scorcio della piazza Libertà, a Udine.

IL PARONÙT DE FAMÈE

'E àn nome chel e, di grazie. Jê trentenûf, lui passe quarante: si son uniz masse tart par podê comprâ trope canae. Un, ma biel. Viso, batiât Alvise, al à i vôi plens di frusin come chei di sô mari e un cjâf plen di rizzoz, tanc' ch'a bastarèssin par fâ contentis dutis lis fantatis dal pais.

'E à risejât la vite, puare femine, par metilu al mont e quan'che lu à sintût a vaì, cun chê vôs di frut san e ben nudrît, e à domandât subit di viodilu e lu à saludât cun tun «ah benedet!» ch'al à fat vignî lis lagrimis ancje 'e comari che, a fuarze di cjapâ sù fruz, e' à fat il cûr un tic dûr.

In chei dis Pieri al jere come un mat, nol saveve plui lavorâ e duc' a' protestavin: «E alore, propit cumò che tu sês deventât pari piardistu la voe di fâ ben! Mi covèntin lis scarpis par domenie, astu capît? Viôt che in pais no tu sês brâf cjaliâr nome tù!». E ce tanc' tajuz ch'al veve scugnût pajâ! «Al pâe Pieri ch'al à preparât un altri caporâl pe' Patrie! Al pae lui ch'al à tignût sù la classe dai fantaz di quarante!».

Viso al è cressût come un sclopòn, cjucjant lat di vacje e aghe di uàrdin: di dì e di gnot. Cumò, si veve di dilu, il frut al è il paròn di chei doi. Contentât in dut, al à cjapât sù duc' i caprizzis ch'al à cjatât in tal mont dai pizzui.

— Tù, — al dis Pieri a jê — tù tu m'al ruvinis!

E jê:

— Se tu mi lassassis fâ, jo viodistu lu farès ubidi! Quatri patas...!

Ma quan'ch'al è il moment di vecolâlu a' si cjâlin in tai vôi e nissun dai doi al à coragjo di fâ vâi chel «puar frut».

Ogni dì a' son comèdiis par vistîlu, par lavâlu, par metilu a durmî. Ma la plui biele 'e jè chê de matine, parcè ch'e dà ce fâ e ce dî a ducjtre. Chei dal curtil a' ridin e a' disin che chei doi vecjos 'e àn dât di volte; ma chê int no capìs ce ch'al ûl dî vê un frut, quant che no si è plui zòvins e si crôt di vê comprât un zugàtul.

Tôr des nûf Viso al si svee. Par fâ lis braûris al ingrume i vistîz sot dal braz e podopo, planc, planchin, al ven jù de cjamare. Sô mari lu sint e 'e fâs fente di nuje, se no a' son vajudis che no finissin plui.

Pieri, propit tôr des nûf, al si fâs vignî la voe di ancjemò un dêt di cafè, cussì al lasse la boteghe e, dopo di vê zimiât 'e sô femine, al dis:

— E alore chest frut indulà esal? No tu lu varâs mighe vindût al pezzotâr, opûr dât vie ai zìngars?

E jê:

— Nossere al è stât tant un taramòt, al à fat tanc' di chei salz sul jet, che mi soi decidude propit a dâlu vie.

— Ma distu pardabon?

— Sigûr, va a viodi mo che nol è plui in te scune.

A chest pont il birichin al cuche pe sfese de puarte.

— E cetant astu cjapât a vendilu?

— Quatri francs, pôc, al è tant trist!

E lui pestant il pugn su la taule:

— Ma jo no vuèi dâlu vie! Nò, nancje par dut l'àur dal mont! Al mi veve pûr prometût di fâ il bon. Cumò 'o cjapi la biciclete e...

— SS... ciàs! Viso al spalanche la puarte cun dute la fuarze ch'al à e al si presente cu la panzute crote. Al zire dulintôr i voglons, come ch'al fâs il prin atôr in tes comèdiis.

— Ohi, ce spavent! — 'e continue jê. E si lasse colâ di plomp su la cjadree.

Pieri al cjape il pìzzul in tal braz:

— Berechin, tu âs fat trimâ ancje to pari, un caporâl di fantarie! Cumò tô mari 'e scugne dâmi une scudiele plene di cafè. Mancomâl che tu sês tornât! Viso, dà un basin al papà, uè che nol beche tant.

'E je gjelose, fasint di tirâlu in tal so braz:

— A cui j 'ust u plui ben? Dìs po!

. . . .

E ogni matine cussì. Viso nol si stufe; ma la biele 'e je che no si stufin nancje lôr doi.

E lis scarpis? Ch'a spietin!

E chei dal curtil? Ch'a ridin tant ch'a uèlin. Lôr doi 'e àn nome chel.

LUCIA SCOZIERO

Lis nestris vilotis

La gnot d'avrîl

La gnot s'imbrune,
ciaris chês stelis,
ciare ché lune,
'e sês ben bielis,
ce firmamènt
dut risplendent!

L'àjar cuiet,
dome ogni tant
un zefirèt
va svintulànt
rosis e flôrs
di mil odôrs!

Jè primevere
inamorade,
svole lizere
spandint rosade
cu la zumiele
par la taviele.

Cidìn cidìn
ven jù il rojuz;
ali vicin
son i uceluz
indurmidîz
in tai lor nîz.

Peraulis di
PIETRO ZORUTTI
Musiche di
ARTURO ZARDINI

VERDULÌN DI SAGRE

Lis sagris di avrîl 'e àn nons di litums e largjuris: il soreli d'àur di Pasche e di Pascute al clame-fûr sui roncs, su lis rivis, sui prâz: i umign de tiare uê a' fasin fieste sui puese' dal lavôr di ogni dì, dongje lis lôr plantis ch'a sverdèin: 'e je la fieste pagane de campagne ch'e risuris. Dopo a' passaràn lis rogazions cristianis pai tròis...

Cjaminin tal soreli, dâz la man, cu la gjachete a slas su lis spalis: ve' chi une viole, curisìn, di mètiti tai cjavei o tal sen o di tigni tai lavris. Sentìnsi te ombrene: come uê nissun pense mâl. E po a' son ben i pestelàcs sul rivâl, tal ricès...

Pai roncs de Riviere e dai Cuei, pes rivis de Alte e pai prâz aviarz dapît, 'e je dute une fieste di merindis: a' rivin lis famèis e lis compagniis cui zejûz dal mangjâ, si sèntin partiare te jarbe tenarine e stralusinte intôr de tauàe parecjade. Un vieli fiestezzîr al sune l'armoniche vie par là; culì-dongje a' cjantin vilotis; lì imbande un mataran al fâs ridi...

— Tire-jù chê cotule, curisìn!... Ce ùno di dì mo i pestelàcs dal rivâl, lì!...

In algò al è dut il paîs sul prât a fâ cori i ûs: i fruz a' tirin ûs coloràz e naranz pal nembri, a' son lis botis di vin dal CRAL e i barachins de sagre cui colazzârs ch'a zighin e lis pivetis e i altoparlantis cun Tony Dallara di sù.

Sagre des jarbuzzis, dai sparcs, dal litùn, atôr pai païs... La primevere 'e rive fin su la taule, parmis des rositis di avrîl. La sere tal borc 'e nûl bon di ûs dûrs e di lidric.

— Pròsit, curisìn!

DINO VIRGILI

La gota

Il strac sclipignâ
di una gota
cujeta
ch' a bat
come un pont
su la minz.
La straca di me
disvuitùda
tal sclop rivilit
di una gota.

N. AURORA CANTARUTTI

INCEÂT

'O âi cjatât il vieli Pieri, un tipo originâl, sclet di lenghe, ch'al mi dis: «Lu prei che nol stei a meti sul sfuei ce ch'o j dis cumò! Ch'al sinti, ma in dute confidenze, ce ch'al mi tocje! Za timp, mi è passade dongje une fantate; mi cjale apene: 'o resti come inceât dai siei voi e j dis: — La prei, che si volti cun dute la muse a cjalâmi! — Jê si volte e, Diu benedèt, 'o resti come svuarbât! e alore la prei che mi cjali ancjmò par ch'o puedi tornâ a viodi! Cussì, e nome in chest mût, mi soi disinceât!».

Il vieli Pieri al mi cjale cui siei vôi incocalîz di frut, e po' al mi dis: «Al sarà il distin! Ancje a cent agn un omp al pò maridâsi. E po', seje vacje, sejal bo, plui dongje che si pò. Ce vuèlial: al è par scjaldâsi d'unviâr!»

TONI FALESCHINI

Dal vêr

— Bisugne propit dîlu, ce degnevul e ce brâf che al é il gnûf dotôr! 'O soi stade jo che âtre dì a fâmi viodi, e lui cun tante maniere al mi à palpade dute, al mi à distirade sul taulàc, al mi à scoltade cu' la plere, e po al mi à dite che non ài propit nuje.

UNE LEJENDE FURLANE

LA CIASA DA LAS SAGANAS

Dongia il riu, ch'al si clama Barquía, 'a si iûat un gran busàt, cun tun gran puartòn dut di clap, un bûs mo lunc e strent, mo larc come una sala, dut plen di notoi ch'ai svuala ca e là e ch'ai fâs pora. Chel bûs al si clama «la ciasa da las saganas».

Las saganas, nevua mo gno, 'as era strias. Astu capí? 'As steva denta simpri platadas via pal dí; n.a di not, dutas tria, 'as zeva atôr, ca e là, a fâ pora a chel e a chel alti e a puartâ via dut ce ch'as podeva grampâ. 'As veva dai vinc' ai trent'agn, 'ai tigniva las strezzas a pendolon pa las scialas, cun tun ciamesòt neri neri, una cintura blancia, i vûai da spiritàdas: 'as sameava las fameas da la muart. Basta dî ch'as veva côr di copâ garzunitz e dopo di mangiai...

Cussí 'as veva fât di cetanc'... Jê, ce spetacoi!

Un miercol 'as levàr dutas trea denànt dí: dos 'a zêr a San Dinial, vistidas come ches altas fèminas dal paîs, e la pi zòvina 'a tornà ta la so ciasa dopo vía robà un fantilín. Ma chesta volta 'a no veva pudú fala franca. Cemûa fôa, cemûa no fôa, par dila in dos peràvolas, 'a gi passà mal.

Las dos saganas, sul zi a mont il soreli, 'as riva da San Dinial cun tuna fan dal demoni; 'as crua da ciatâ qualchi ciussa tun cialderòn ch'as tigniva in ta la lúor ciasa; 'as clama la sôr, 'as ciala, 'as ceir par dut! quant ch'as iûot la sôr copada in miez al sanc dut impià ch'al era vigní fôr da una ferida ta las cianas da la gola. Las sôrs 'as conòsc il tradiment, 'as ziga aitoris, 'as si giava i ciavei par disperazion, 'as zem, 'as vai, 'as fas il malefín.

E vai che gi vai, 'as buta tantas lágrimas ch'as fâ cori un biel riu. Al è chel ch'al ven iù burínt in miez i claps, ch'al buta tanta sbruma, ch'al mena un'aria fríada fríada, e ch'al si clama Barquía.

Vito d'Asio

G. B. GEROMETTA

La piccola frazione montana di Dordolla, in Comune di Moggio.

UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

Doman jò e il siôr capelan di Gargagnà di Sôt, 'o vignarìn a benedi lis cjasis dal borc di Rojuzze e di Gravons. Us ricomandi, feminis, di fâ i jéz, di puartâ fûr i pampagûi e governâ lis cjamaris, prime ch'o rivin. Almancul une volte ad an, in cheste orasion, fasêit un fregul di pulizie in chês grotis di cjasatis maldiretis ch'o vês. E quan'che nus viodeis a rivâ, tiràit dongje che spiritade di cumàe e faséju meti in zenoglòn a cjapâ che gote di aghe sante. E no stàit a fâ cori chel biât vieli di pre' Stiefin ca e là, a sclipignâ 'tor des vacjs, des clocjs, dai cunins e dal temporâl: 'o savês che la benedizion 'e passe siet muràis. Se no, chel pûar omp al mi reste senze flât e mi tocje di menâlu jù a cjase cu la cariole!

E cumò lassàimi ch'o us in' disi un'altre. Ancje uê 'o sin stâz a benedi pal pais: e in tune cjase o' rivàrin in chel che un broculùt di un tre agns al jevave de scune, ancjemò dut sbarlufit, sgargajôs e cu la lune par traviârs. Al crazzave come se i vèssin crevade une gjambe. E la mame si disperave par cujetâlu, e «stelute» di ca, e «amôr» di là, e «tesoro» di su, e «ninin di mame» di jù; al jere dut di bant. Nol voleve lavâsi il music, nol voleve lassâsi petenâ, nol voleve meti i bregonùz nè lis cjalzis nè i zûcui... E la mari a bussâlu e nizzâlu tal braz: «Su mo, pipin, sta bon ch'al è vignût siôr santul. Ve lu lì ch'al è, ben miò: no sta lassâti sinti a vaî, se no ti puarte vie». Chel snaccjosàt nol voleve savênt e, fra un sangloz e chel altri, al seguitave a sberlâ: «Beeeei, beeeeei!» e a pestâ i pîs, a stuàrzisi come un madràc e a tirâ su pal nâs il pavêr.

Alore la mari 'e provà a metilu in taule cul scugjelin dal cafè blanc devant. Piês cun piês! Al voleve la scugjele cul fîl d'àur, al voleve la sedòn cu lis rosutis sul mani, al voleve il bavarûl cu la puntine, al voleve il zùzzul dal zucar... e par ordin che sô mari lu contentave in tun caprizi, a'ndi veve pront un altri di gnûf. E intant il capelan al spietave di podê tacâ la sô benedizion e jò mi sintivi un ghiti malandret tes mans e mi pareve di dâ un sclop moment par moment.

«Ben, ustu finile, sì o no, can da la maristule?», mi soi contentât di dîj. In chê volte al è sozzedût il montafin: il frut al à alzât il tono de sô musiche, che si lu sintive a cuarnâ par dut il pais, tan' che la sirene dal alarme; po' al à cjapât scugjelin, sedòn e pan, e al à sgnacât dut cuintri il mûr, e si è butât par tiare menant pîs e mans come s'al ves vût il mâl da l'azzident.

E la mari a sfigotâlu, a cocolâlu, a prometi il bombòn! E a mi, ce àe vût cûr di dimi, chê muse di scimie?

«Vô, un'altre volte, impazzàisi tai vuestris faz, cun chê malegrazie ch'o vês!».

Alore sì, mo veé ch'o mi soi voltât in daûr e 'o ài cjapade la scove e l'ài presentade al capelan invezzi dal aspersòri e j ài dit: «Chi, siôr capelan, bisugne che ur fasi une buine benedizion cun chest mani, tant al frut che a sô mari!».

Ese chê la maniere di tirâ su la prole, brutis macaronis di feminis! E dopo, quan'che son granc' se us bùtin sot i pîs, magari piês!

E cun cheste us dòi la buine sere.

B. M.

Da «Stele di Nadal» 1961

E partì...

E partì, partì iò devi,
e partì, partì iò scuen:
e partì nol conte nuie,
pûr che tu mi vuelis ben.

Villotta popolare

La piazza centrale di Monfalcone con via Duca d'Aosta.

Lis nestris vilotis

Judizi!

O ce biele la campagne
quant c'a va 'l formet in spi
e tal prât la sere al ciante
in velade nere il gri!

Ciaminànt atôr de tese
due' i doi strenz a brazzet,
cu la vôs che mûr in gole
cunfidâsi il nestri afiet.

Ah, cussì si giolt la vite!
Dut il rest nol è che ingian.
Ma ti prei, Nine, judizi,
cà al sucêt qualchi malàn.

Peraulis di PIERI PIAN

Musiche di EZIO STABILE

Anche se nata sette anni fa in Venezuela, questa graziosissima bambina si considera con pieno diritto «furlanute», essendo figlia di un ottimo lavoratore di Moruzzo, il sig. Dario Fabbro, da quasi tre lustri emigrato a Caracas. E proprio ad affermare la propria friulanità, la piccola ha indossato questo stupendo costume della nostra e della «sua» terra, che ha visitato per la prima volta la scorsa estate, quando papà e mamma l'hanno condotta quassù, a conoscere la nonna e i parenti tutti che le vogliono un bene dell'anima.

Curis modernis

A Codroip, l'ultin dal an. Un cjoc une vore cognossût pês sôs sbornîis al si inzopede e al cole-jù 'tune grande vascje des fognaduris in costruzion, inmò viarte e senze aghe, e di lì nol podeve saltâ-fûr.

'E passe une vardie e senze tanc' complimenz j dîs:

— Alì tu âs di stâ par un pâr di oris fin che il frêt ti fâs passâ il cjalt dal vin, e dopo ti puartarin in «cjase di cure» dulà che ti tegnaran sis oris par rimetiti in sest.

MÒLILU MICHELIN!

Su la crosere di Sarsêt 'e je une ancone che j disin la Statue, cun trê niejs. In tal miez 'e je la Madone in pîs sul mont che lu cjale come par dîj che Jê... j perdone ancje cheste volte. Di une bande San Roc cul so cjanut e il so baston, fermât dongje un morâr, al cjale ce strade ch'al à di cjapâ; di chealtre bande al è San Michêl in munture di soldât, cun tune lanze in man ch'al ten a mens il diaul che nol scjampi: il diaul, sot i soi pîs, al ciule e al sgarbete.

I boins cristians ch'a pàssin, a' tirin jù il cjapiel. Lucifero lu làssin stâ: nancje i lazarons no s'impàzzin.

Ma Zuan Scagnet, une dì che al tornave a cjase sot sere feveluzzant bessôl, lu frontà.

'E veve zà sunât l'Ave Marie. Zuan nol veve sêt e si sintive content e coragjôs.

Rivât devant de Statue, al tire jù il cjapiel, al cjale e al si ferme...

Al met i polcârs te cintùrie e j berghele a San Michêl: — Mòlilu Michelin, viodìn ce ch'al sa fâ! — Michêl, fêr.

— Mòlimal a mi po! — E Zuan al balinave sù e jù devant de ancone.

Ma Michêl no si è infidât... Pecjât! Zuan ch'al ere di uzze in chê sere, sépi Diu ce sfracassade che j dave: che no veve di restâ nancje la inficje di diaul, plui.

Michêl no lu à molât. E forsit al è par chel che il diaul, a Sarsêt, al è ancjmò.

RIEDO PUPPO

UN CJAN NERI E TRIST

Miò nono al veve un cjan neri e trist ch'al si clamave Nel. Alore une dì a buinore miò barbe Sandri al mi clamà jù e al mi disè:

— 'O lin vie cu la briscje: se t'ûs vignî, moviti!

Jo 'o jeri apene dismot e 'o jeri sul balcon ch'o cjalavi lis agazzis adôr dal rojuz, e lì il cîl al jere zâl. No vevi mai viodût il cîl zâl a buinore, ma miò barbe al jere za daûr a tacâ il mûl sul tamon de briscje e alore jo 'o lei-jù di corse ch'o vevi pôre che mi lassasin a cjase.

Abas 'o scomenzai a trai aghe de pompe e mi lavai: 'o fasei di gulizion in presse ancje se la polente no jere ben rustide. Lâ-vie cu la briscje nol è come lâ-vie cul cjâr: tal cjâr, miò nono e miò barbe a' tachin simpri lis vacjs — la Viole e la Stele — e si va-vie planc planc dome fin là ch'a son i campe. Invezzi cu la briscje si tache il mul ch'al va plui svelt e che qualchi volte al côr, e si va lontan. Une volte cu la briscje jo, miò barbe e mê agne Clelie 'o sin lâz fin a Pereût e in tun toc di strade miò barbe al mi à lassât ch'o j das al mul cu la scorie: lui al oleve doprâ la scorie dome par fâ la sclopetade parajar e jo no jeri bon.

Ma in chê dì no sin lâz a Pereût a cjatâ agne Celeste come chealtre volte. Miò barbe al veve cjapât Nel e lu veve metût dentri di un sac in tun zei di chei cul tapon; e il cjan nol podeve stâ fêr e al scugnive stâ fêr instes. Al jere un cjan trist, Nel! Ogni volte ch'al sintive uicâ il puartonat di bande e jentrâ qualchidun ta l'arie, lui al veve i vôi ros e al bajave e al coreve tan'che un mat fin dulà che la cjadene lu lassave rivâ: ogni tant al rivave a muardi qualchidun e alore si scugnive stâ une vore atenz di no lâj dongje, e di gnot al veve rotis tantis cjadenis.

Ma co si jere su la strade di Roncjetis, Nel al si cujetà: al pareve che nancje nol fos plui dentri dal sac. Ce olevial dâ miò barbe? Copâlu?

Il mul al lave planc e Nel al taseve. Nol jere nissun pe strade e jo j disei a miò barbe ch'al mi lassas guidâ a mi, ma miò barbe al jere un pôc suturno e nancje nol mi rispuindè. Forsit si jere dongje di Pissinins e il cjan al jere simpri restât cucjo. Miò barbe al fermà: no jere nissune cjase, ne dongje ne lontan, e miò barbe al cjapà-sù il zei e al disè a mi e a mê agne:

— Restàit culì ualtris! — e al lè vie par un cjamp.

— Là vadial? — 'o domandai jo voltan-mi a mê agne Clelie.

— Al torne subit — disse jê.

— Jo no uei che lu copi!

— Po nò, tâs, che no lu cope, nò! — dissè mê agne.

— Nel, Nel! — 'o zigai jo.

Miò barbe al tornave pal troi cul zei.

— E Nel?

— Tiriti in bande! — dissal miò barbe pareè ch'o mi jeri slungjât sul so puest di sentâsi.

Miò barbe al montà-sù, al brincà lis redinis e al fasè un ton cu la scorie:

— Jeeh!

— E Nel? — o zigai jo, vaint.

— Al è là. Nol ûl tornâ a cjase plui.

— Lu astu copât? Tû tu lu âs copât, nomo?

— Po nò, ti trai! Ve'lu là vie ch'al côr daûr a une gjaline! — Jo 'o cjalai:

— Dulà? — 'o disei.

— Ve'là, daûr di chê cise!

Jo 'o cjalai ancjemò, ma 'o viodevi dome cisis, agazzis e qualchi pâl sui cjamps.

— Ve'lu là, cumò, ve'lu daûr dal ort di chê cjase. Lu astu viodût cumò? — 'e fâs mê agne.

No lu vevi viodût. I cjamps a' jerin granc' e plens di cisis e di lens, e nò si tornave a Bagnarie. 'O jeri content che miò barbe nol ves copât Nel che dal sigûr — 'e veve dît mê agne — in chel moment al jere bielzà in qualchi cjase di contadins di Pissinins. Lui nol veve simpatie di chei di Bagnarie, ch'al stave bon dome cun barbe Sandri. E barbe Sandri al veve scugnût, propei lui, lâ a piardilu di chês bandis di Pissinins.

Nel, prime, al coreve sui cjamps di Pissinins daûr di une gjaline e la gjaline 'e scjampave, ma jo no lu vevi viodût. Cui sà se i contadins di chê cjase di Pissinins a' saressin lâz dacordo cun Nel! S'a fossin lâz dacordo, ce gust di paradis par Nel a cori par chei bièi cjamps di Pissinins, a rimpinâsi su pai rivâi, a saltâ i fossâi e a slapagnâsi tai rojuz: nol vares vût plui i vôi ros di cjan trist e lis cjadenis come a Bagnarie.

AURELIO CANTONI

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

All'ombra del castello

NELLA SALA « Ajace » del Municipio, che egli stesso progettò nel 1908, è stata inaugurata il 10 marzo, presenti autorità e personalità della cultura e dell'arte, una mostra retrospettiva dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco. La rassegna è stata organizzata dall'Ordine degli architetti del Friuli con il patrocinio dell'Accademia udinese di scienze, lettere e arti, dei Comuni di Udine e Gemona e della Società Filologica Friulana. E' stata così messa al giudizio della critica e degli studiosi la complessa personalità di questo che, qualunque siano i giudizi formulati sulla di lui arte, è sempre un grande figlio del Friuli. Le opere esposte sono studi, progetti e disegni riguardanti edifici che il D'Aronco ha realizzato in Friuli, in Italia e a Costantinopoli dove visse per qualche tempo, ospite del sultano. Vi si possono riscontrare tutti quegli elementi che distinguono l'arte del nostro architetto e l'arte propria del suo tempo che ancora sta suscitando discordi pareri. Il nucleo centrale dell'esposizione è stato dato dalla mostra predisposta dall'Istituto nazionale di architettura, già presentata a Roma e a Bologna con il materiale messo a disposizione dalla figlia dell'architetto, co. Bantieri. A questo nucleo centrale è stato aggiunto materiale di proprietà dei Comuni di Udine e di Gemona depositato presso la biblioteca comunale di Udine. La presentazione della mostra è stata fatta dal critico Arturo Manzano, mentre il profilo di Raimondo D'Aronco è stato tracciato dall'arch. Zanini.

IL PROVVEDITORATO regionale per le opere pubbliche ha approvato i seguenti lavori interessanti la città: sistemazione del padiglione maternità nell'Istituto provinciale Maternità e Infanzia per un importo di 110 milioni di lire, e costruzione di tre fabbricati con 89 alloggi e 2 negozi in località S. Rocco.

NELLA VASTA area prospiciente la stazione ferroviaria e compresa fra il viale Europa Unita e via Leopardi, hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione d'un'opera attesa da molti anni: la stazione delle autocorriere. In tal modo, tutte le autolinee da e per i vari centri della provincia avranno un unico luogo di confluenza, che si dimostra particolarmente idoneo per la prossimità dello scalo ferroviario. Analogamente, presso le due stazioni, sorgerà il nuovo ufficio postale delle FF. SS.

LA GIUNTA provinciale ha deliberato l'istituzione di cinque nuovi dispensari neuropsichiatrici a Latisana, Cividale, S. Daniele, Gemona e Maniago, in aggiunta a quelli esistenti di Palmanova, Pordenone e Tolmezzo.

CONTINUANDO nella sua intensa e intelligente attività, la Galleria del Girasole ha presentato le opere di un gruppo di dotatissimi artisti friulani: pitture del tarcentino Toffolo Anzil, del goriziano Fulvio Monai e degli udinesi Giorgio Celiberti e Fred Pittino, e fotografie dello spilimberghese Italo Zannier.

SOTTO LA GUIDA del nuovo allenatore Bonizzoni, l'Udinese sta facendo grandi passi verso la salvezza dalla retrocessione che per lungo tempo ha minacciato da vicino la squadra. Nel giro di tre incontri, di cui due esterni, le «zebrette» hanno conquistato 5 preziosissimi punti, avendo conseguito due vittorie ed un pareggio. Questi i risultati: Lazio-Udinese: 0-1; Udinese-Lecco: 2-0; Lanerossi Vicenza-Udinese: 2-2. Attualmente, pertanto, l'Udinese ha 18 punti, e divide la terz'ultima poltrona con altre tre squadre: Napoli, Torino e Lecco.

La veduta panoramica d'un operoso paese: Savorgnano al Torre.

VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — Il Consiglio direttivo dell'A.N.A. ha rieletto a presidente della sezione delle « fiamme verdi » in congedo il cav. Aldo Specogna, cui ha confermato la piena fiducia in considerazione delle brillanti prove da lunghi anni offerte alla presidenza del sodalizio. Quali vicepresidenti sono stati designati i sigg. Memo Facchini e Odorico Rieppi.

CIVIDALE — A iniziativa del Circolo di cultura è stato istituito un corso di lingua tedesca per candidati all'emigrazione. Notevole il numero dei partecipanti.

SAVOGNA — Pieno successo è arriso alla gara di slalom gigante del Matajur, organizzata dalla sezione del CAI (Club alpino italiano) di Cividale in collaborazione con lo Sci-CAI di Udine. Larga è stata la partecipazione di atleti da Tarvisio, Tolmezzo, Comeglians, Maniago, Udine, Trieste e Gorizia. La squadra del CAI « Monte Jouf » di Maniago si è aggiudicata il trofeo « Valli del Natisone ».

TORREANO — Dal competente Ministro è stato concesso un nuovo cantiere di lavoro per la costruzione della strada Masarolis-Tamoris, iniziata qualche mese fa.

MANZANO — I bersaglieri in congedo della sezione di Manzano (che comprende anche i paesi di S. Giovanni al Natisone e Medeuzza) hanno festosamente inaugurato il loro labaro sociale. Alla bella cerimonia erano presenti numerose « fiamme cremisi » del Friuli orientale.

NIMIS — Il Consiglio comunale ha approvato l'accensione d'un mutuo di 25 milioni, con contributo e garanzia dello Stato, per la costruzione d'un nuovo edificio per le scuole elementari nel capoluogo.

RAMANDOLO — Sulle assolate pendici del Bernadia, il 12 marzo è stato dato il «via» alle sagre friulane di primavera. Migliaia di persone hanno invaso, con ogni mezzo, la stradina che sale dal piano di Torlano sino alla chiesetta di Ramandolo. Lassù, attendevano i gitanti il biondo «verduzzo», le uova sode e radicchio e un panorama incantevole. A sera, una miriade di luci ha fatto splendente la suggestiva località come un raro gioiello.

TAIPANA — Anche la frazione di Montemaggiore sarà tra breve collegata a tutti i centri del Friuli mediante l'installazione del telefono.

SAVORGNANO AL TORRE — Paese tutto pavesato a festa, domenica 12 marzo, per la costituzione del Gruppo ANA, presenti gli ex alpini di Udine, Buia, Martignacco, Tricesimo, Segnacco, Pontebba, S. Daniele, S. Giovanni al Natisone, Pertegada e rappresentanze di altri centri dell'intera regione. Pertegada aveva portato con sè un equipaggiamento completo: un mulo con basto, un carretto con un grosso barile di vino, tutti gli attrezzi per la cucina, che veniva allestita in uno spiazzo del paese dove il personale addetto, acceso un bel fuoco, ha cucinato la pasta per oltre 70 ospiti. Dopo la Messa officiata dall'alpino don De Luca, veniva impartita la benedizione al nuovo gagliardetto e scoperta una lapide in memoria dei Caduti. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal sindaco di S. Daniele, cav. Giorgio Zardi. Fra i presenti, il gen. Del Carretto e il ten. col. Scuor in rappresentanza della Brigata alpina « Julia ».

DALLA PROVINCIA ISONTINA

GORIZIA — La provincia isontina figura nel calendario delle elezioni amministrative disposte dal Ministero degli Interni per la primavera del 1961. La data della consultazione popolare per il rinnovo del Consiglio provinciale e di 19 Amministrazioni comunali è stata fissata al 28 maggio. Verranno democraticamente eletti 24 membri per la Provincia e 395 consiglieri comunali. Non si voterà nei tre Comuni di Ronchi dei Legionari, Villesse e Romans d'Isonzo, i cui amministratori scadranno dal mandato nel 1963 e 1962.

GORIZIA — Quanto prima avranno inizio i lavori di sistemazione, rettifica e allargamento della strada Brazzano - Dolegna - Mernico. La spesa è prevista in 120 milioni di lire.

GORIZIA — Da una recente statistica si è appreso che i dati relativi alla popolazione residente nel capoluogo isontino sono, alla data del 31 dicembre 1960, i seguenti: maschi 19.760, femmine 22.860, per un totale di 42.620 abitanti.

GRADISCA — Il presidente del Consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale, cav. uff. Ermacora Bressan, in sede di relazione sul bilancio preventivo 1961, ha reso noto che nel piano per l'anno in corso figurano opere per 150 milioni. Delle prossime realizzazioni idriche beneficeranno in particolare località del Carso e del Collio.

GRADISCA — Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste ha allestito la mostra d'una cinquantina di disegni del pittore gradiscano Luigi Spazzapan, morto a 69 anni a Torino nel 1958 e giustamente considerato come uno dei maggiori artisti contemporanei d'Italia. Il discorso inaugurale della rassegna è stato pronunciato dal noto critico milanese Marco Valsecchi, il quale ha tracciato un magistrale profilo della vita di Spazzapan e dell'opera sua.

CORMONS — Dal Provveditorato regionale per le opere pubbliche è stato approvato il progetto per la costruzione d'un edificio scolastico ad uso di avviamento professionale nel capoluogo. La realizzazione dell'opera comporterà una spesa superiore ai 180 milioni.

SAGRADO — A valle del ponte stradale Gradisca-Sagrado, è stato dato inizio ai lavori di costruzione d'un nuovo ponte sull'Isonzo, in relazione al progettato raccordo ferroviario Sagrado - Cormons sulla linea Trieste-Udine-Tarvisio. Il manufatto avrà una lunghezza di circa 200 metri su otto campate. Il piano rotabile, tutto in ferro, poggerà su sei piloni e due testate in cemento armato. Sono previsti 20 mesi di lavoro.

GRADO — Dal Consiglio comunale sono state deliberate opere pubbliche per un importo di oltre 141 milioni di lire. Le spese maggiori riguardano la difesa a mare di Punta Spin (33 milioni), la costruzione d'una palestra scolastica (30 milioni con il contributo dello Stato), potenziamento dell'illuminazione pubblica (20 milioni) e lavori stradali (40 milioni).

CARNIA

TOLMEZZO — Il bilancio dell'esercizio 1960 del Comune si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 19 milioni, interamente realizzabile. Il Consiglio municipale ha deciso l'assunzione d'un mutuo di 35 milioni per la nuova scuola di avviamento professionale ed ha approvato una delibera della Giunta per favorire l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti della Cartiera e il sorgere di nuove iniziative industriali nel capoluogo della Carnia.

FORNI DI SOPRA — Una lodevole iniziativa è stata attuata da autorità e rappresentanti delle categorie economiche fornesi: la costituzione d'un Comitato coordinatore per il miglioramento economico-sociale della zona. Esso ha lo scopo di studiare tutte le possibilità di sfruttamento esistenti in loco e di sostenere tutte le iniziative private, onde porre freno all'esodo dalla montagna e migliorare le condizioni di vita della popolazione. Fra l'altro, è stata auspicata la realizzazione della seggiovia del Monte Varmost, che convoglierebbe a Forni un ancor maggiore flusso turistico.

PRATO CARNICO — Dalla Giunta municipale è stato chiesto il prolungamento dei cantieri di lavoro per la sistemazione e l'allargamento della strada comunale nelle traverse di Osais e Pieria e per la costruzione delle fognature nelle frazioni di Prico e Truia. Intanto, è stato completato l'acquedotto rurale per la frazione di Croce: con tale opera tutti i centri abitati del Comune sono sono ora provvisti di acqua potabile.

VILLA SANTINA — La scuola d'avviamento professionale a tipo industriale, a seguito del piano predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha ricevuto un contributo per l'acquisto di attrezzature didattiche e scientifiche.

VILLA SANTINA — Il 12 marzo ha fatto solenne ingresso in paese il nuovo parroco, don Luigi Fior, nativo di Verzegnis, già prevosto di Zuglio Carnico.

SOCCHIEVE — E' giunta comunicazione dal Ministero dei LL. PP. che è stato disposto un finanziamento straordinario per la strada Mediis-Feltrone.

MOGGIO UDINESE — Un giovane di Moggio, Sergio De Toni, studente dell'Istituto « Malignani » di Udine, è il « campione italiano di cultura aeronautica ». Egli si è brillantemente affermato al primo posto, su ben 174 partecipanti di tutte le province d'Italia, nel concorso che l'Associazione nazionale di cultura aeronautica bandisce ogni anno.

LEGGETE E DIFFONDETE
"FRIULI NEL MONDO"

Il gno moro...

Il gno moro al è un biel moro,
a chel moro iò 'i vuèi ben;
lui mi dà bussades dolces
ogni sere, quant ch'al ven.

Villotta popolare

« Festa a Ramandolo »: disegno di Bepi Liusso.

Friuli centrale

S. MARIA LA LONGA — Con vero entusiasmo è stata appresa dalla popolazione la notizia che il Provveditorato regionale per le opere pubbliche ha approvato il progetto relativo al primo lotto di lavori per le fognature nel capoluogo e nella frazione di Tissano. Il progetto generale prevede una spesa di oltre 13 milioni e mezzo di lire. Da parte sua, il Consiglio comunale ha provveduto a far elaborare il progetto per l'asfaltatura nel capoluogo e in Tissano, con una spesa di 18 milioni. I lavori per l'una e per l'altra opera avranno inizio quanto prima.

LESTIZZA — Dalla Cassa Depositi e Prestiti è stato concesso al Comune un mutuo di 35 milioni per opere stradali.

MORTEGLIANO — Il Consiglio comunale ha deliberato l'ampliamento e ammodernamento dell'impianto d'illuminazione stradale nel capoluogo e nelle frazioni.

CAMINO AL TAGL. — Da parte del Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale per le opere pubbliche è stato approvato il progetto per la costruzione della scuola elementare nella frazione di Glaunicco.

RISANO — Vivissima la soddisfazione dei risanesi per l'affermazione del tenore Ruggero Bondino, che ha interpretato la figura di « Rodolfo » nella nuova opera « Uno sguardo dal ponte » del musicista Renzo Rossellini, tratta dalla nota commedia dello scrittore americano Arthur Miller. L'opera è stata potuta ascoltare dai friulani alla radio, in collegamento diretto con il Teatro dell'Opera di Roma. E' probabile che verso la fine di aprile il tenore Bondino possa essere a Udine per debuttare al Teatro Puccini in « Tosca » e « Bohème ».

Una veduta panoramica di Villa Santina, in Carnia.

DALLA PEDEMONTANA

OSOPPO — Presieduta dall'avv. Agostino Candolini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, si è tenuta una riunione per discutere il programma delle manifestazioni per la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia, cui interverranno tutti i sindaci della provincia. Si era pensato dapprima di tenere la manifestazione il 27 marzo, il giorno stesso in cui, nel 1848, il tricolore saliva per la prima volta sui torrioni della fortezza. E' stato necessario posticipare di qualche giorno la solenne cerimonia, nel corso della quale il ministro sen. Tiziano Tessitori pronuncerà il discorso ufficiale e verranno annunciati i lavori che entro l'anno saranno intrapresi per il restauro e una prima trasformazione dello storico Forte. Si ha infatti in animo di ripristinare il luogo che raccoglie tante fulgide memorie e custodisce gelosamente i nomi di eroi, di valorosi capitani, di uomini d'arme di altissime virtù patrie.

S. DANIELE — E' prossimo il rammodernamento dell'ufficio postelegrafonico: il relativo progetto, che prevede una spesa di circa 5 milioni, è stato approvato dal competente Ministero.

BORDANO — Tra breve la frazione di Interneppo avrà una bella e razionale scuola elementare. Il progetto, che prevede una spesa di oltre 16 milioni e mezzo di lire, è stato approvato dal Provveditorato regionale OO. PP.

Il campanile di Resiutta.

CIMANO — Autentica sagra della cordialità, il 12 marzo, per festeggiare l'unificazione. Come pubblicato nel nostro numero scorso, per decreto del presidente della Repubblica, la frazione di Cimano di Majano è tornata, dopo un distacco quarantennale, a far parte del Comune di S. Daniele. In un applaudito discorso, il sindaco cav. Zardi ha rifatto un po' la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato alla riunificazione dei « due Cimano » e ha espresso l'augurio che l'avvenimento possa esser coronato quanto prima dal conseguimento delle altre, principali mete dei cimanesi: acquedotto, scuola, chiesa e camposanto.

PAGNACCO — All'unanimità, il Consiglio comunale ha chiesto l'istituzione della scuola professionale nel capoluogo. Il nuovo edificio, che sorgerebbe accanto alla scuola elementare recentemente inaugurata, comporterebbe una spesa di 30 milioni. Nelle previsioni, otto aule e modernissimi servizi.

DAI CENTRI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Gli alpini in congedo della sezione pordenonese e dei 35 gruppi della Destra Tagliamento hanno ricordato i commilitoni caduti nella battaglia di Nikolajewka, sul fronte russo, nella quale tante «penne nere» friulane hanno immolato la loro vita per la Patria. Il tradizionale convegno delle «fiamme verdi» di tutta la zona si è svolto nel «Villaggio del fanciullo», dove, sull'altare della «Julia», è stato celebrato un rito in suffragio degli scomparsi.

PORDENONE — Record di costruzioni nel 1960: 131 nuovi edifici di abitazione per complessivi 2719 vani, 50 ampliamenti per 655 vani, e inoltre 714 negozi.

SACILE — Nel cortile di palazzo Biglia, durante lavori di scavo per la costruzione del nuovo Centro professionale, è venuta alla luce una statua scolpita in pietra calda di Vicenza. Il manufatto, alto circa un metro, è purtroppo mancante della testa e degli arti. Si ritiene debba trattarsi d'una statua romana scolpita fra il 1° e il 3° secolo dopo Cristo.

TAMAI — Il 19 marzo, posa della prima pietra per l'erezione del campanile che si spera possa esser completato già entro l'anno.

CASARSA — Il Direttivo degli ex combattenti ha eletto a suo presidente il cav. Mario Bronzini.

ARZENE — La Direzione generale dell'assistenza pubblica ha concesso una erogazione a favore dell'asilo infantile.

BRUGNERA — La Giunta comunale ha deciso l'acquisto d'un'area adatta per la costruzione del campo sportivo, onde sia data ai giovani la possibilità di dedicarsi a sani svaghi.

PASIANO — A 72 anni di età si è spento l'arciprete mons. Vincenzo Perulli, cui il paese deve numerose realizzazioni, quali il completo restauro della chiesa parrocchiale e la costruzione dell'asilo infantile - scuola di lavoro. Era cugino dello scomparso cardinale Celso Costantini.

PRATA — Nel Municipio di Prata di Pordenone si sono riunite le Giunte comunali di Porcia e di Prata, che si sono accordate per l'assunzione d'un mutuo onde asfaltare la strada che congiunge i due capoluoghi di Comune. I lavori avranno inizio in primavera e comporteranno una spesa di 50 milioni.

PORCIA — L'Amministrazione civica ha in animo di realizzare un vasto programma di opere edili e stradali. Fra i più importanti lavori da varare è la costruzione d'un nuovo ambulatorio comunale.

ROVEREDO — I coniugi Giuseppe Sedrani e Giuditta De Mattia (87 e 79 anni) hanno celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo le loro nozze di diamante.

SPILIMBERGO — La città ha festeggiato il seicentesimo anniversario della chiesa intitolata a S. Giovanni dei Battuti. Costruito intorno al 1346, il tempio venne consacrato nel 1361. Distrutto e poi riedificato nel 1500, scomparve la primitiva struttura e con essa gli affreschi quattrocenteschi che probabilmente la ornavano, come si può giudicare dall'originale dipinto dell'altare maggiore, raffigurante la Crocefissione, scoperto nel 1933. La chiesa, attualmente, si orna di pregevoli opere, tra cui il capolavoro dello spilimberghese Nervesa: « La visitazione della Vergine a Santa Elisabetta », che è del 1588.

S. VITO AL TAGL. — Dal Consiglio comunale è stato approvato il progetto del nuovo ufficio postale e la vendita del vecchio. Parere favorevole del consesso ha ottenuto anche il progetto del nuovo campo sportivo, che sorgerà in via Prodolone.

FRISANCO — Il Provveditorato regionale per le opere pubbliche ha approvato il progetto per la costruzione d'un edificio a uso di scuola elementare per la frazione di Poffabro. L'importo è previsto in 8 milioni di lire. Analogo provvedimento per l'ampliamento e la sistemazione della scuola elementare di *Fornasini*, in Comune di Valvasone (7 milioni), e per la costruzione d'un edificio da destinarsi ad Istituto di Stato (secondo lotto, primo stralcio, per 18 milioni) in *S. Vito al Tagliamento*.

S. QUIRINO — Si è spento a 98 anni a Cordenons, dove si era trasferito da 4 anni, il «nonno» di S. Quirino, Antonio Frescb. Lavoratore instancabile, aveva visto la sua discendenza prosperare in quasi una quarantina fra nipoti e pronipoti. Dei sette figli viventi, tre risiedono in America.

SENSAZIONE DI FRESCURA

Vatlur (India)

La lettura di « Friuli nel mondo » mi riporta a vivere, almeno per qualche ora, nell'amata e dolce Patria lontana, e la vista dei ridenti paesi carnici riprodotti sul giornale mi dà quasi una sensazione di frescura in queste torride piane dell'India. E che piacere leggere tante belle notizie del nostro caro Friuli!

P. AUGUSTO ZANINI

Chi così ci scrive è un missionario friulano residente da oltre 27 anni nell'India, dove ha cura dei «parias» (cioè della popolazione più povera e bisognosa) per i quali ha istituito un dispensario e sette scuole elementari nella trentina di villaggi cattolici affidati al suo apostolato.

DALLA BASSA FRIULANA

AQUILEIA — Nel corso di un recente colloquio a Roma fra il ministro della P.I., on. Bosco, e il ministro per la riforma dell'Amministrazione, sen. Tessitori, presente il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, è stata attentamente esaminata la possibilità di dare un concreto impulso all'attività degli scavi nella zona archeologica di Aquileia. A tal fine, si è deciso in particolare che i competenti uffici del Dicastero della P.I. porranno immediatamente allo studio un programma idoneo a risolvere in maniera radicale e definitiva il problema, il quale ha due principali aspetti: il primo, stabilire l'estensione e le modalità degli scavi; il secondo, fissare i mezzi e le forme per la conservazione di ciò che verrà alla luce. Pertanto, si procederà anzitutto a fotografare dall'alto l'intera zona che si presume sia stata occupata dalla antica città e immediati sobborghi, in modo da avere esatta cognizione di quanto resta ancora sepolto.

AQUILEIA — Si è spenta a 78 anni una donna che certamente molti emigrati ricordano con affetto: la levatrice del paese, signora Maria Jacumin.

PALMANOVA — Il progetto per la costruzione d'un edificio ad uso di scuola materna nel capoluogo (secondo lotto, 16 milioni) è stato approvato dal Provveditorato regionale OO. PP. Analoghe delibere per l'edificio della scuola di avviamento professionale di tipo agrario in *Cervignano* e per l'impianto di riscaldamento nella scuola elementare di *Ajello*.

LATISANA — Si è tenuto in Municipio un convegno dei sindaci di Latisana, Ronchis, Rivignano, Varmo, Teor, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo, Lignano, Casarsa, Pordenone, Morsano e S. Vito al Tagliamento per l'esame della situazione della strada comunale che raccorda il capoluogo di Latisana alle frazioni di Gorgo e Pertegada e che costeggiando in parte l'argine del Tagliamento adduce alla ridente spiaggia di Lignano. Tale tratto di strada, che è il prolungamento di quelle provinciali che da Codroipo e Udine conducono a Lignano attraverso Rivignano, riveste notevole importanza per l'economia di numerosi centri situati sulla sinistra del Tagliamento. I sindaci hanno esaminato pertanto la possibilità d'un futuro prolungamento dell'arteria, il che concorrerebbe ad un sicuro sviluppo di tutta la zona. A tal uopo è stato elaborato un ordine del giorno in cui si esprime l'urgenza della realizzazione dell'opera e si formula il voto d'un contributo da calcolarsi in metà della spesa prevista dal progetto esecutivo (30 milioni).

TORVISCOSA — Al Comune è stato concesso un mutuo di 5 milioni per le spese d'arredamento delle scuole elementari.

Il campanile di Andreis, imbandierato, saluta gli emigrati del paese sparsi in tutte le Nazioni del mondo.

CERVIGNANO — Con larga partecipazione di popolo si sono svolte le esequie alla salma di Luigi Aita, che per 15 anni fu ininterrottamente consigliere e assessore del Comune. Nel suo incarico, lo scomparso fu animatore di iniziative a pro dei meno favoriti dalla fortuna.

VILLA VICENTINA — E' stato costituito un Comitato promotore per ridar vita all'Unione sportiva « Vicentina ». Come primo atto verrà organizzata la pallacanestro maschile e femminile; sarà quindi la volta della sezione calcistica.

RONCHIS DI LATISANA — I donatori di sangue di Ronchis hanno deliberato la formazione d'una sezione comunale, che conta già 49 iscritti.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

DIONISIO Ernesto - ADDIS ABEBA (Etiopia) - I due dollari saldano l'abbonamento 1961 (via aerea). Vive grazie e saluti a lei e famiglia tutta da Esemon di Sotto.

MAMOLO Costantino - BONE (Algeria) - Rinnovate grazie per la gentile, graditissima visita, e per l'abbonamento 1961 e 62 versatoci. Saluti ed auguri.

MARCON Pietro - CROSBY (Sud Afr.) - La sua visita ci ha recato molto piacere, e noi le rinnoviamo il nostro grazie. Grazie anche per il saldo dell'abbonamento 1960 e 61 (sostenitore, via aerea).

MARTINUZZI Daniele - DELMAS (Sud Afr.) - Grazie anche a lei per aver voluto essere ospite dei nostri uffici, e per averci saldato l'abbonamento 1960 e 61 (sostenit.). *Mandi*, caramente.

TOSO Agostino - TRIPOLI (Libia) - Il cav. Licio Guerin, di ritorno dal Nord Africa, ci ha versato la generosa offerta di L. 10.000, che registriamo quale abbonam. sostenitore per il 1961. Il giornale le sarà spedito per via aerea. La ringraziamo di vivissimo cuore, caro amico nostro, e formuliamo per lei e per i suoi cari i più fervidi voti di ogni bene.

AUSTRALIA

BRESCON Luigi - SYDNEY - Mille grazie per la sterlina a saldo dell'abbonamento 1961 e per la bella cartolina dalle isole Figi, ricca di interessanti notizie su quell'incantevole lembo di mondo. Ricambiamo di vero cuore i graditi saluti.

DE ROSSI Amelio - BEVERLEY - La ringraziamo, ancora una volta, della gradita visita ai nostri uffici, e del saldo dell'abbonam. per il 1960 e 61. Beneugurando, cordialità.

FACINI Diego - BRISBANE - La accontentiamo senz'altro, riproducendo integralmente il suo messaggio: « Diego Facini, di Artegna, manda i più cari saluti a tutti i parenti ed amici, con un nostalgico ricordo». Noi, a nostra volta, le inviamo mille grazie per l'abbonam. 1961 e tante cordialità dal suo paese natale.

FOGOLAR FURLAN di ADELAIDE - Abbiamo preso atto della cortese comunicazione che l'abbonam. di cui alla nostra lettera del 27 settembre 1960 si riferiva alla signora Dolores Kernjus, residente a Mansfield Park, e al di lei fratello sig. Giovanni Xotti, residente in Kenora, Canada. Grazie, dunque. E grazie per i seguenti abbonam. 1961 gentilmente corrispostici: «Fogolâr» (via aerea), sigg. Antonio Baldassi e Lucy Cesco, nonchè i tre favoriti dalla sorte per l'abbonamento-dono offerto dal sodalizio: e cioè i sigg. G. B. Casanova, Elio Marcuzzi, Emanuela Vida. Auguri fervidissimi a tutti.

FOGOLAR FURLAN di MELBOURNE - Ringraziamo il segretario onorario, sig. Egilberto Martin, per aver provveduto a trasmetterci la quota d'abbonamento 1961 per i seguenti signori: Benigno Fratta e Lino De Luca (via aerea); P. F. Romanin, G. B. Croatto, Ampelio Pigatto, Guglielmo Pase, Giovanni Centazzo, Gino Popolin, Stefano Giacomini, Antonino Comand, Remo De Spirt, A. e A. Rinaldi, Diano Zanon, Corrado Chiaruttini, Umberto De Bortoli, Augusto Mazzolini, Napoleone Spangaro, Angelo Zanon, Luigi Spangaro, Albano Paiero, Luigi Donati, Mario Muzzolini, Lino Fogale, Desiderio Mizza, Antonio Vallar, Alberto Foschia, Lidia Dri, Rita Tomada, Lino Urli, Enrico Santarossa, Luciano Schiabel, Tina Colautti, Gianni Bittisnich, Maria Vit, Antonio Zolli, Frank Zanetti (tutti e 34, via mare). Inoltre, la signora Giovanna Bertossi, residente in Friuli, è stata abbonata, sempre per il 1961, a mezzo della sig. Maria Vit. Infine, con successiva lettera, ci sono pervenuti gli abbonam. 1961 di Antonio Bittisnich (via aerea) e dei sigg. Giuseppe Gaiardo, Vittorio De Marco e Augusto Tomasetig (via mare). Infinite grazie a tutti e a ciascuno, e un collettivo *mandi!* con gli auguri più cari.

Il carnico Rinaldo Sottocorona, nativo di Forni Avoltri ma da diversi anni minatore nel Sud Africa, saluta affettuosamente, insieme ad un gruppo di nostri corregionali, la « piccola patria » e tutti gli emigrati friulani.

Una famiglia friulana residente a Pretoria (Sud Africa), qui ritratta con due missionari appena giunti dall'Italia, festeggia l'incontro inviando i suoi saluti più cari a familiari ed amici. Nella foto, Narciso Franceschinis e la sua gentile consorte, signora Rosa Iside Zammaro, con i figlioli Fiorello e Rita, fra Padre Modena e Padre Dario.

FEREGOTTO Gino - SYDNEY - Il suo caro papà, sig. Luigi, ci ha spedito da Braulins di Trasaghis il vaglia d'abbonam. 1961 per lei. Con molte grazie a tutt'e due, auguri e saluti dal famosissimo ponte.

SUERZ Bruno - MELBOURNE - Le trascriviamo integralmente la lettera pervenutaci da parte della sua cara mamma, signora Maria Fabris, giuntaci troppo tardi perchè noi potessimo darne a lei tempestiva comunicazione: « Ringrazio vivamente l'Ente Friuli nel mondo per l'invito fattomi di prender parte all'incisione dei messaggi augurali. Poichè per me parteciparvi sarebbe troppo emozionante, desidererei inviare gli auguri natalizi, tramite il vostro giornale, a mio figlio e alla sua famiglia da parte della mamma e delle famiglie Fabris e Bolzan ». Ed ecco dunque accontentata la sua cara mamma. Vorrà dire che gli auguri, nel frattempo, da natalizi si saranno trasformati in pasquali! Tante cose care, amico, anche da noi e dalla natia Cormòns.

EUROPA

ITALIA

CHIUSSI Gualtiero - VICENZA - La gentile signora Egle de Rosa ci ha spedito da Milano vaglia d'abbonam. 1961 per lei. Abbiamo preso nota del nuovo indirizzo. Ricambiamo cordiali saluti, ringraziando.

DE NARDO cav. Lino - TORINO - Infinite grazie; regolarmente pervenuto il vaglia d'abbonamento 1961. Vive cordialità augurali.

DI GALLO mons. Antonio - ROMA - Le siamo immensamente riconoscenti dell'abbonamento 1961 inviatoci per lei e per S. E. il cardinale Francesco Roberti. Ringraziando di cuore tutt'e due, esprimiamo i sensi della più viva cordialità.

D'OSVALDO Enrico - GORIZIA - In altra parte della « Posta senza francobollo » trasmettiamo, esaudendo il suo desiderio, i suoi saluti a Enti ed amici di Montevideo. Qui la ringraziamo dell'abbonamento 1961. Cordialità.

ROBERTI card. Francesco - ROMA - Infinite grazie, Eminenza reverendissima, per l'abbonamento 1961 pervenutoci a mezzo di mons. Antonio Di Gallo, e per l'apprezzamento rivolto alla nostra opera. Il Suo autorevole consenso è un premio ambitissimo alla nostra fatica e uno sprone a far sempre più e sempre meglio. Gradisca, La preghiamo, le espressioni della nostra devozione e del nostro ossequio.

RUFFI ing. Aldo - TORINO - Abbiamo risposto a parte alla sua cara, gradita lettera. Qui le rinnoviamo il nostro più sentito grazie per l'abbonam. sostenitore 1961 e le inviamo cordiali saluti da Gemona.

VEROI cav. di gran croce G. P. - ROMA - Puntualissimo, come ogni anno, ci è giunto l'assegno di L. 5000 a rinnovo dell'abbonamento sostenitore per il 1961. Le siamo infinitamente grati dello squisito gesto che ci testimonia la sua stima, e le esprimiamo, con tutta la nostra cordialità, gli auguri più fervidi.

Vive grazie anche ai sottoelencati signori, tutti residenti in Friuli e abbonati per il 1961:

Businelli Maria, Lovaria di Pradamano, a mezzo del familiare Francesco resid. in USA; De Candido Bepi Bono, Domanins; Del Re Ettore, Cavasso Nuovo, a mezzo del sig. Francesco Businelli residente in USA; Dolfo, signora, Ovoledo di Zoppola, a mezzo del fratello Pellegrino Giust resid. in USA; Giust Santo, Pordenone, a mezzo del fratello Pellegrino resid. in USA; Loria Lucia, Ud., a mezzo del sig. Francesco Businelli resid. in USA; Merlino Guerrino, Ara di Tricesimo; Moretti prof. don Aldo, Ud.; Natolino Maria, S. Daniele, a mezzo del familiare Romeo resid. in Canada; Petovello Antonio, Avilla di Buia; Pischiutta Anna, Villanova di S. Daniele, a mezzo del sig. Romeo Natolino resid. in Canada.

BELGIO

DELLA SIEGA Alfredo - SEILLES - Abbiamo molto gradito la sua cortese visita, e qui le rinnoviamo il nostro grazie. Grazie anche per il saldo dell'abbonam. 1960 e 61 che ci conferma la sua stima e la sua simpatia per il giornale.

MARCHETTI Vittorio - MONT SUR MARCHIENNE - Grazie di cuore: il vaglia ha saldato il secondo semestre 1960 e il primo sem. 1961. Saluti cordiali.

NOACCO Silvio - MARCINELLE - Il cognato Dario, facendoci gradita visita di ritorno dal Belgio, ci ha versato per lei la quota a saldo dell'abbonamento 1960. Grazie, saluti, auguri.

DANIMARCA

DE PAOLI Vittorio - KOLDING - Il fratello Luigi, versandoci per lei l'abbonamento 1961, ci ha pregato di trasmetterle a suo nome i più cari saluti. Ci associamo di cuore, ringraziando.

MAZZAROLLI Alessandro - ODENSE - A versarci la quota d'abbonam. 1961 per lei ha provveduto il sig. Luigi De Paoli: a lei e al suo amico vada il nostro grazie. Saluti cari e auguri di bene da noi e dal Friuli.

FRANCIA

BUSINELLI Antonio - ST. CAST - L'abbonam. 1961 per lei ci è stato versato dal familiare sig. Francesco, residente in USA e venuto a farci cortese visita. Vivissime grazie a tutt'e due, e cordiali saluti da Cavasso Nuovo.

BUIATTI Olivo - FLERS - Rinnovate grazie per la gentile visita fattaci e per l'abbonam. 1961 versatoci. *Mandi!* con la speranza di presto rivederla.

CANCIANI Rosario e Benvenuto - ALTFORTVILLE - Dai nostri schedari l'indirizzo risulta come qui era indicato. Qualora sia inesatto, preghiamo il sig. Rosario di avvertirci. La somma inviataci vale quale abbonam. 1961. Grazie e cordiali saluti.

A Sudbury, Ontario (Canada), i coniugi Giulia e Leonardo Fabbro, da Fagagna, circondati dai figli, nipoti, parenti ed amici intimi, hanno celebrato le loro nozze d'oro. Dopo una Messa solenne officiata da mons. Salini (da Brantford erano intervenuti i due nipoti Martin e Louis Carbone), è seguito un signorile rinfresco nel corso del quale sono stati espressi ai festeggiati gli auguri più affettuosi di « ad multos annos ». Voti fervidi anche da noi: per le nozze di diamante.

CIMOLINO Arrigo - BOURG DE VISA - Come sempre, la sua lettera è colma di gentilezza, e noi gliene siamo profondamente grati. Naturalmente, apprendere che quando il nostro periodico giunge in casa sua è festa, ci fa lieti. Saluti per noi i due cari bambini, e dica loro che il Friuli sarà felice di una visita insieme con il loro caro papà. Grazie di tutto, amico: anche dell'abbonam. 61. E infiniti saluti da Carpacco a lei e alla famiglia tutta.

CLAMA Valentino - LA COTE ST. ANDRE' - La sua diffusa, affettuosissima lettera — così ricca di piccole ma interessantissime notizie e riflessioni — è un autentico dono: lei, parlandoci della sua vita, della sua famiglia, del suo lavoro, ci ha offerto una preziosa testimonianza di amicizia e di stima. Grazie di tutto cuore. Ora ci sembra di conoscerla quasi fisicamente, di persona: e di conoscere con lei la sua gentile signora, i due figlioli, i sei nipotini. A tutti la nostra affettuosa stretta di mano e l'augurio più fervido d'ogni bene. E grazie, naturalmente, per il vaglia d'abbonam. 1961 inviatoci. Il nostro *mandi* vi raggiunga tutti da Magnano in Riviera.

DAMIANI Lea - DECINES - A parte le abbiamo spedito le copie richiesteci dei nostri numeri arretrati. Grazie cordiali per i graditi saluti, che ricambiamo di cuore a lei e famiglia, e per gli abbonamenti 1961 per lei e per il sig. Augusto Del Negro, residente in Berk-Plage, al quale anche esprimiamo la nostra gratitudine. Un caro ricordo da Lauco.

La foto ritrae i componenti la famiglia di L. Giacomo Zuliani, nativo di Forgaria ma da più di 28 anni residente a Zarazoga (Colombia), dove è occupato da ormai lunghi anni presso le miniere d'oro di quella regione. Da sinistra a destra: il fratello Galiano Zuliani, il figlio Ferruccio con la moglie Virginia che reca in braccio la figlioletta Marta, il sig. Giacomo Zuliani e la consorte che sorveglia due nipotini ed ha alle spalle il figlio Domenico e il nipote Gian Carlo, la figlia Caterina ved. Tamai e Pierina con il marito Oreste che hanno davanti a sè, rispettivamente, il figlio Renzo di tre anni e il nipote Enos. Tutti salutano il caro paese di Forgaria e la vallata dell'Arzino

DEL DIN Osvaldo - ILE DE GROIX - Con saluti cari da Meduno a lei e famiglia, grazie per l'abbonam. 1961.

DI LENARDA Silvano - NILVANGE - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera, e confidiamo che le sia stato possibile ascoltare le nostre radiotrasmissioni mensili. Grazie infinite per l'abbonam. 1961 e saluti cari a lei e *a dute la famèe.*

FORGIARINI Pietro - AULNAY SOUS BOIS - Ci ha versato la quota per l'abbonam. 1961 per lei il cav. Giovanni Falcschini, sindaco di Osoppo, che con lei ringraziamo. Da lui e da noi si abbia i più cordiali auguri.

LIZZI Adriano - SAVIGNY SUR ORGE - Anche a lei il nostro ringraziamento per aver voluto esser ospite dei nostri uffici, e per aver provveduto al saldo del 1960 e del primo semestre 61. Un caro *mandi.*

MARANO Ercole - METZ - Grazie, carissimo, per gli auguri: essi ci sono giunti graditi, e ad essi ricambiamo con altrettanta cordialità.

MARCUZZI Marino - SORCY MEUSE - Lei ci scrive: « Sei un giornale che avvicina il nostro cuore a quello della *piccola patria*, rinnovando e riacutizzando una nostalgia che il tempo non altera. Sono trascorsi più di undici anni dal giorno che ho lasciato il mio Friuli, ma l'ho sempre ricordato, come so che lo ricorderò sempre ». E noi le diciamo: bravo! e la ringraziamo. Grazie anche per i 10 franchi, che saldano l'abbonamento 1962 (l'anno in corso è già sistemato, in qualità di sostenitore).

MARTINI Luigi - KIRCHBERG - (Haut Rhin) - Con carissimi saluti da Claut e da tutta la stupenda vallata del Cellina, grazie per il saldo dell'abbonamento 1960.

ROIATTI Augusto - SOUFFELWEYERSHEIM - I sigg. De Luca hanno fedelmente assolto l'incarico, versandoci per lei i 2000 franchi (pari a L. 2500) che saldano l'abbonam. 1961 in qualità di « sostenitore ». Nulla ci è dovuto per il calendario, che le sarà inviato dalla Cassa di Risparmio.

TABOGA Egidio - STRASBOURG - Le sue osservazioni, giuste in parte, ci sembrano « superate » con la pubblicazione del giornale a dieci pagine, in cui diamo maggior spazio al notiziario dal Friuli e ai testi in lingua friulana. Siamo certi che ne conviene anche lei. Comunque, molte grazie. E grazie per il saldo dell'abbonam. 1961, con cari saluti da Tiveriacco di Majano.

VENCHIARUTTI Elio - PARIS - e Giacomo - CHATILLON S. BAGNEUX - Il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, che vi saluta caramente, ci ha spedito l'abbonam. a saldo del secondo semestre 1960 e primo sem. 1961 per tutt'e due. Infinite grazie, e saluti dal vostro caro paese natio.

GERMANIA

FILIPPIN Orazio - DATUM - Le siamo grati della gentile lettera e delle notizie forniteci. Nel nostro numero di marzo, la foto che le interessa. Grazie infinite per le due rimesse: i primi dieci marchi hanno saldato l'abbonamento 1960 e il primo semestre 1961 (sostenit.); i secondi dieci, hanno saldato l'annata in corso, ancor più accrescendo le sue benemerenze di «sostenitore». La salutiamo con vivissima cordialità da Erto-Casso e dalla vallata del Vajont.

INGHILTERRA

MUZZOLINI Ermes - AXENDON - Infinite grazie: la rimessa bancaria per un importo pari a L. 1600 la fa nostro abbonato sostenitore per il 1961. Si abbia, con una cordiale stretta di mano, i nostri saluti più cari e colmi d'augurio.

QUAS Bartolomeo - BOURNEMOUTH HANTS - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita, che abbiamo molto gradito, e per il saldo dell'abbonam. 1960. Saluti, cordialità, voti di bene.

SVIZZERA

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Vive grazie per averci spedito gli abbonamenti relativi ai tre amici seguenti: Arsiero Ermacora (a saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962), Silvano Calligaro e Guglielmo Sant (1961). A tutti e tre, i sensi della nostra gratitudine, e al sig. Sant, nuovo abbonato, il più affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri lettori.

FOGOLAR FURLAN di BERNA - Ringraziamo di cuore per l'invio dell'abbonam. 1961 dei sigg. Armando e Giovanni Stefanutti, entrambi sostenitori. Ad essi, con le espressioni della nostra riconoscenza, i saluti più cari dalla natia Gemona.

GRUPPO aziendale italiano «Sulzer» - WINTERTHUR - Infiniti ringraziamenti per la rimessa del saldo 1961 a mezzo della Banca nazionale del Lavoro. A tutte indistintamente le maestranze, che ci hanno voluto confermare la loro stima e simpatia, i sensi del nostro gradimento e del nostro augurio fraterno.

NORD AMERICA

CANADA

ANDRIN Amadio - HAMILTON - Vivissime grazie per i tre dollari inviatici, che saldano l'abbonamento 1961 in qualità di «sostenitore». Ben volentieri salutiamo per lei Zompicchia e tutto il Friuli.

BOT Giuseppe - SAULT S.TE MARIE - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera, e confidiamo che l'antologia le sia già pervenuta. Qui accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1961 (vive grazie) e le rinnoviamo il nostro più caro saluto da Sesto al Reghena.

Un gruppo di friulani residenti in Addis Abeba (Etiopia) festeggiano le nozze dei corregionali Sergio Peresutti e Giuliana Traunero. Fra gli altri, sono riconoscibili nella foto: gli osoppani Luigi e Felice Di Sopra con le rispettive consorti Delma Venchiarutti e Jones Majavacca; il sig. Busetto da Pordenone; il padre, la madre e il fratello della sposa; i genitori dello sposo; il sig. Ernesto Dionisio.

CANDIDO John - HAMILTON - La informiamo, innanzitutto, di aver scritto al dott. G. Puiatti di Azzano X affinchè alle persone cui interessano giungano i saluti registrati dei sigg. Olga Buttignol, Enrico Sartor, Aquilino Chiarot, Giovanni Mascarin, Guido Sartor e dello stesso dott. Puiatti. Confidiamo che egli possa soddisfare direttamente il desiderio espresso dai nostri corregionali più su ricordati. Poi mille grazie per l'abbonamento 1961 (sostenit.) per lei. Con viva cordialità, saluti e voti di ogni bene.

DEGANIS Sergio - TORONTO - Abbiamo accontentato lei e gli amici nel nostro numero di marzo. La rassicuriamo inoltre di aver ricevuto gli abbonamenti 1961 per lei e per i sigg. Giovanni e Giuseppe Deganis e Mario Zof. Grazie a tutti e quattro. La preghiamo vivamente, caro amico, di salutare affettuosamente a nostro nome la gentile signora Anna Zof, e di ringraziarla con tutta cordialità per le belle, nostalgiche espressioni avute. A tutti, un caro pensiero da Udine e dall'intero Friuli.

DELLA MAESTRA Guido - HAMILTON - Esatto: lei, con i due dollari inviatici, è in perfetta regola per tutto il 1961. Grazie per l'antica fedeltà di cui ha voluto darci nuova prova, e saluti augurali da Basagliapenta.

DE SPIRT Angelina - TORONTO - L'abbonamento 1961 per lei ci è stato cortesemente versato dal sig. Benvenuto Palombit, che ha fatto gradita visita agli uffici dell'Ente. Grazie di cuore e mille saluti cari.

DI BIAGGIO Olga - FORT WILLIAM - I suoi cari nipoti Americo e Pietro, residenti in USA, hanno provveduto ad abbonarla per il 1961. Inoltre, essi le inviano, attraverso le nostre colonne, i loro più affettuosi saluti ed auguri. Da noi, vive grazie e cordialità.

DURIGON Carlo - TORONTO - Abbonato per il 1961 a mezzo del fratello Lino, del quale ci è gradito trasmetterle i saluti più cari. Da noi, vive grazie ed auguri.

MADDALENA Arturo - MONTREAL - Con i nostri più affettuosi saluti da Fanna, la ringraziamo dei due dollari a saldo dell'abbonam. 1960. *Mandi!*

MIANI Attilio - MONTREAL - Le rinnoviamo il nostro grazie cordiale per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per il versamento dell'abbonam. 1961 per lei e per i sigg. Attilio e Sisto Vissa. A lei e ai due suoi e nostri cari amici le espressioni della più viva cordialità.

MORETTON Giuseppe - TORONTO - Poichè lei ci ha già saldato l'abbonamento 1960, i due dollari cortesemente inviatici valgono per l'anno in corso. Grazie infinite, e auguri.

MUCIGNAT Ines - MONTREAL - Abbiamo risposto a parte alla sua cara, gentile lettera, di cui di nuovo la ringraziamo. Qui, con i migliori auguri di buona salute e buona fortuna, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1961 per via aerea. Un affettuoso ricordo da Cordenons, dove risiedono i suoi familiari.

NATOLINO Romeo - MONTREAL - Regolarmente ricevuti tanto la lettera che il vaglia estero a saldo dei seguenti abbonam. 1961: lei (sostenit.), Rino Natolino, resid. in Venezuela, Maria Natolino e Anna Pischiutta, residenti in Friuli. Grazie di cuore e infiniti saluti da Villanova di S. Daniele.

PEZ Amelio - WINDSOR - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera e abbiamo provveduto a spedirle il materiale richiestoci (dischi e pubblicazioni). Grazie di cuore per i 16 dollari quale abbonam. 1961 per i sottoelencati signori: Toneatti Giovanni, Bernardon Benito, Sovran Remigio, De Monte Giovanni, Zorzit Angelo, Temporal Mario e Casanova Daniele (quest'ultimo per il 1960 e 61). Naturalmente, la nostra gratitudine va a ciascuno degli amici citati.

POLANO Giovanni - REGINA (Sask.) - Da parte della sua cara mamma, abbonato sostenit. 1961. Grazie infinite a tutt'e due, e auguri di ogni bene.

TRAMONTIN Siro e Ivo - TORONTO - Preso atto del nuovo indirizzo: grazie di avercelo prontamente comunicato. Ben volentieri salutiamo per voi l'amico Celeste Sbrizzi, il natio paese di S. Giorgio della Richinvelda e tutti i friulani emigrati. Cordialità augurali.

VISENTIN Primo - CONISTON (Ont.) - Poichè lei è già abbonato per il 1961 (l'anno scorso ci inviò 5 dollari), registriamo i nuovi 5 dollari inviatici quale abbonam. sostenitore per l'anno in corso. Superfluo dirle la nostra gratitudine non solo per il generoso versamento ma anche per la bellissima lettera, che vedrà riprodotta nelle nostre colonne. La salutiamo con tutto l'affetto da Castello di Godego e dalle dolcissime e amene alture della Marca Trevigiana.

VISSA Attilio e Sisto - MONTREAL - L'abbonam. 1961 a vostro nome ci è stato versato dal sig. Attilio Miani, che ha fatto graditissima visita ai nostri uffici. Con mille ringraziamenti cordiali, una forte stretta di mano.

ZAMPESE Adua - REGINA (Sask.) - Grazie di cuore per l'abbonam. 1961 per lei e per il sig. Giovanni Polano (entrambi sostenit.). Un particolarmente grato ed affettuoso saluto alla signora Marialuisa, che ci ha indirizzato così belle e nostalgiche espressioni. Cordialità a tutta la vostra famiglia e alla signora Polano.

ZORATTI Carlo - HAMILTON - Salutiamo senz'altro per lei Gorizizza e Rive d'Arcano, dove risiedono i suoi familiari. Infinite grazie per i quattro dollari a saldo dell'abbonam. 1960 e 61.

STATI UNITI

BUSINELLI Francesco - NEW YORK - Le siamo vivamente grati di tutto: della visita, del cortese apprezzamento per le nostre attività, degli abbonam. versatici e che qui di seguito elenchiamo: lei, Teresa Brun, Antonio Brun, Frank Businelli e Roma Roman, residenti in New York; Eugenio De Marco e Aurelio Brun, rispettivamente residenti in Dover e Trenton, N. J.; Antonio Businelli, residente in Francia; Maria Businelli, Lucia Lorin ed Ettore Del Re, residenti in Friuli. Tutti gli abbonamenti si intendono per il 1961, ad eccezione di quello per il sig. De Marco, che vale per il 1962. Infinite grazie e cari auguri a lei e a ciascuno dei nostri amici.

D'AGOSTINIS Emilio - DETROIT - All'abbonam. 1961 per lei ha provveduto il cugino, don Attilio D'Agostino, parroco di Portis di Venzone, il quale le invia attraverso le nostre colonne i suoi più cari saluti. Grazie, cordialità.

DE CESCO Frank - DEARBORN - Abbonato per il 1961 a mezzo della nipote Marta e della piccola Elvia che le inviano i loro più affettuosi ed augurali saluti. Da noi, grazie e cordialità.

DE MARCO Edoardo - INDIANAPOLIS - Ben volentieri, ringraziandola per l'abbonam. 1961, salutiamo per lei il caro paese natio, Cavasso Nuovo, e le auguriamo di farvi prestissimo ritorno, come è nei suoi desideri. *Mandi!*

DI BIAGGIO Americo e Pietro - MARSHALL (Mich.) - Vivissime grazie per l'abbonam. 1961 per voi e per zia Olga, residente in Canada, cui dedichiamo due righe a parte. Saluti cari da S. Daniele.

DOLSO Alice Elisabetta - NEW YORK - La sua lettera è molto bella e gentile, e noi gliene siamo grati. Brava signora! Salutiamo ben volentieri per lei Udine, Villalta e l'intero Friuli. Grazie, infine, per l'abbonam. 1961 inviatoci.

GIUST Pellegrino - DAYTON (Ohio) - Grazie della cortese lettera e degli abbonam. 1961 per lei e a favore del nipote Vanilio Dolfo residente in Francia, del fratello Sante resid. a Pordenone e della sorella in Ovoledo di Zoppola. Vive cordialità.

MADDALENA Romano - JACKSON (Mich.) - Le siamo assai grati della gentile lettera e degli abbonam. 1961 e 62 (sostenit.) per lei (la quota d'abbonam. per l'anno decorso ci era stata regolarmente versata) e 1961 per il sig. Ermenegildo Vogrig, residente in Royal Oak. Tanti saluti cari e un affettuoso *mandi*.

MARALDO Louis - DETROIT - I due dollari saldano l'abbonam. 1961. Grazie di cuore, e saluti augurali.

MARCHI Luisa - COLUMBUS (Ohio) - Con saluti cari da Domanins, grazie per la gentile lettera, per gli auguri che affettuosamente ricambiamo e per il saldo dell'abbonam. 1961.

MARTINA Giulio - LEXINGTON (Ky.) - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese, gradita lettera, fornendole le informazioni richiesteci. Qui, le rinnoviamo il nostro ringraziamento per i quattro dollari che saldano l'abbonam. 1961 e '62. *Ogni ben!*

MERLINO Wilma - NEW YORK - Ricordiamo con molto piacere la sua gradita visita e la ringraziamo di cuore per il saldo dell'abbonam. 1960. Un affettuoso *mandi*.

MICHIELINI Colomba - NORTH BERGEN - Il vaglia estero, pari a Lire 1234, ha sistemato l'abbon. per il 1961. Con vive grazie, cordialità e voti d'ogni bene.

VOGRIG Ermenegildo - ROYAL OAK (Mich.) - Il sig. Romano Maddalena ci ha inviato, con il suo, l'abbonam. 1961 per lei. Vivissime grazie a tutt'e due. A lei, infiniti saluti da Savogna, dalle rive dell'Alborna e dalle pendici del Matajur.

ARGENTINA

ANTONIUTTI Guido - LA PLATA - Il saldo dell'abbonam. per il 1960 e 61 ci è stato versato dal sig. Pietro Costantini, che caramente la saluta. Associandoci con tutta cordialità, ringraziamo.

BEORCHIA NIGRIS Antonio - BUENOS AIRES - Da Novi Ligure, la cara zia Ida ha provveduto a spedirci l'abbonam. 1961 per lei. Vivissime grazie a tutt'e due, e cordiali saluti dalla Carnia natale.

BERTUZZI Urbano - CIPOLLETTI - Come avrà visto nel nostro numero di febbraio, abbiamo accontentato anche lei pubblicando la foto della chiesa di Provesano. Abbiamo regolarmente ricevuto l'assegno di L. 3600 a saldo degli abbonam. 1959, 60 e 61 (vivissime grazie), ma non i pesos che lei ci comunica di aver spedito sin dal gennaio 1960 (supponiamo trattarsi di disguido postale: e a tal proposito le abbiamo scritto a parte). Le siamo assai grati di tutto, e con infiniti auguri cordiali le stringiamo la mano.

CROZZOLI don Mario - SALTA - Ricordiamo perfettamente il giovane di Tramonti di Sopra che abbandonò gli studi di ingegneria per rispondere alla chiamata del Signore, e ora siamo lieti di inviargli direttamente il nostro saluto e il nostro augurio più fervido di fecondo apostolato. Grazie, caro don Mario, delle L. 5000, che saldano l'abbonam. 1961 e 62 per via aerea. Tutti dell'Ente e del giornale ricambiano centuplicate le sue cordialità.

DELLA PICCA Adelino - S. JUSTO (B. A.) - e Annibale - SANTOS LUGARES - Abbiatevi i saluti più cari del nipote Leone Cisilino, che ha provveduto a saldarci l'abbonam. 1961 per voi. Da parte nostra mille grazie e voti d'ogni bene.

FOGOLAR FURLAN di PARANA' - Grazie: i 700 pesos saldano l'abbonam. 1961. A tutti del sodalizio il nostro saluto ed augurio cordiale e il nostalgico ricordo del Friuli.

MADRASSI Pietro - CLORINDA FORMOSA - Al saldo dell'abbonam 1961 per lei ha provveduto il sig. Giulio Morgante, del quale ben volentieri le trasmettiamo i saluti e i voti più fervidi. Noi, ringraziandola, le stringiamo cordialmente la mano.

MADUSSI Alberto - CORDOBA - Riceva gli affettuosi saluti della sorella e del cognato i quali, facendoci visita, ci hanno versato per lei l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie di cuore, e un carissimo *mandi*.

MIANI Giulio - CORDOBA - La quota a saldo dell'abbonam. 1960 e 61 per lei ci è stata inviata dal nostro caro amico e collaboratore sig. Guerrino Crozzoli, che con lei ringraziamo. Saluti cordiali.

MISSONI Attilio - ROSARIO - Da Moggio Udinese, il sig. Luigi Pitacco ci ha spedito vaglia d'abbonam. per il 1961 a suo favore. Grazie a tutt'e due, e saluti dal suo caro, bel paese natale.

PERÙ

PASTORUTTI Luciano - MIRAFLORES (Lima) - Ci è gradito trasmetterle i saluti affettuosi della sua cara figliola e dei nipoti, che hanno provveduto a versarci l'abbonam. 1961 per lei. Grazie di cuore e rinnovate congratulazioni per la decorazione al merito aeronautico conferitale.

URUGUAY

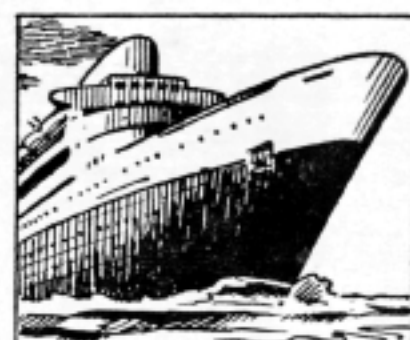
FAMEE FURLANE - MONTEVIDEO - Ci è gradito trasmettervi i cordiali saluti del sig. Enrico D'Osvaldo, residente in Gorizia (corso Verdi 133), il quale invia il suo ricordo anche agli amici dell'Istituto italiano di cultura e dell'Associazione ex combattenti, nonchè al dott. Guido Zannier e ai friulani residenti in Carmelo. Anche da noi, mille voti di bene alla « Famèe » e a tutti gli altri citati.

PESAMOSCA Ferdinando - MONTEVIDEO - Come le abbiamo scritto a parte, ci sono pervenuti dapprima 7 dollari che abbiamo suddiviso per l'abbonam. 1960 al nostro giornale, alla Filologica e a « Vita cattolica », e successivamente altri 7 per l'abbonam. 1961 a « Friuli nel mondo » per lei e per Padre Pittini e alla Filologica friulana. Le rinnoviamo le nostre scuse per il ritardo e le inviamo i nostri più cordiali ringraziamenti e saluti.

VENEZUELA

CESCA Giovanni - CARACAS - Il familiare sig. Pietro, che con tutta la cordialità le invia saluti ed auguri a nostro mezzo, ci ha versato l'abbonam. 1961 per lei. Infinite grazie e voti di buona salute e molta prosperità.

MENAZZI don Ezio - SAN JUAN DE LOS MORROS - Ricambiando di tutto cuore ai suoi gentili, graditissimi saluti, la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961 per lei e per i sigg. Edo Pittis e Mario De Zorzi. A tutti e tre i sensi della nostra gratitudine e il più fervido augurio di bene.

MUNARETTO Giacomo - VALENCIA - Ci è immensamente gradito trasmetterle i saluti e gli auguri più affettuosi, con un commosso abbraccio, della sua cara mamma. Ella ci ha versato l'abbonam. 1961 per lei, e noi siamo grati a tutt'e due. *Mandi!*, cordialmente.

NATOLINO Rino - CARACAS - Il familiare sig. Romeo, residente in Canada, ha saldato per lei l'abbonam. 1961. Grazie, auguri e saluti cari da Villanova di S. Daniele.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116